

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 1 - Componente 1

SCHEMA DI

ACCORDO EX ART.15 LEGGE 7 AGOSTO 1990, N.241 PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE”

TRA

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, con sede in Roma, Largo Pietro Brazzà, n.86, C.F.: 80188230587, in persona del **Cons. Paolo Donzelli**, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico, su delega del Capo Dipartimento *pro tempore* dott. Angelo Borrelli, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2022, in qualità di legale rappresentante del Dipartimento (di seguito “Amministrazione titolare di interventi PNRR”, “Amministrazione Titolare”)

E

Regione autonoma della Sardegna, con sede legale in Cagliari, Viale Trento, 69 (CF: 80002870923) in persona del Direttore Generale della Direzione Generale dell'Innovazione e Sicurezza IT, **Ing. Riccardo Porcu**, nato a Cagliari il 17.03.1975, giusto decreto dell'Assessore degli Affari generali, personale e riforma della Regione n. 2826/48 del 1 luglio 2020, in qualità di legale rappresentante della Regione autonoma della Sardegna (di seguito “Soggetto attuatore”)

Di seguito indicate anche come “**Parti**”

PREMESSE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, con cui è stato istituito il Dipartimento per la trasformazione digitale, quale Struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri che supporta il Presidente o il Ministro delegato nell'esercizio delle funzioni in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1^o ottobre 2012, recante l'ordinamento generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come modificato dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, e, in particolare, l'articolo 24-ter, ai sensi del quale il Dipartimento per la trasformazione digitale è preposto alla promozione e coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali e, a tal fine, dà attuazione alle direttive del Presidente in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale

delle pubbliche amministrazioni, anche fornendo supporto tecnico alle attività di implementazione di specifiche iniziative previste dall'Agenda digitale italiana, secondo i contenuti presenti nell'Agenda digitale Europea;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, in GU Serie Generale n.264 del 11-11-2022;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022 con il quale il Senatore Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, con il quale al predetto Sottosegretario è stata conferita la delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale;

VISTO l'art. 2, comma 2, del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, ai sensi del quale il Sottosegretario, per lo svolgimento delle funzioni, si avvale del Dipartimento per la trasformazione digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 novembre 2022, con il quale al dott. Angelo Borrelli è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 19 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.9 comma 2 della citata legge 23 agosto 1988, n. 400 *“Ogni qualvolta la legge o altra fonte normativa assegna, anche in via delegata, compiti specifici ad un Ministro senza portafoglio ovvero a specifici uffici o dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, gli stessi si intendono comunque attribuiti, rispettivamente, al Presidente del Consiglio dei ministri, che può delegarli a un Ministro o a un Sottosegretario di Stato, e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri”;*

VISTE le deleghe in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale attribuite al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ricomprendono quelle in precedenza in carico al Ministro senza portafoglio per l'Innovazione tecnologia e la transizione digitale (cd. MITD)

CONSIDERATO che la nuova Autorità politica continua ad avvalersi del Dipartimento per la Trasformazione digitale per l'esercizio delle funzioni delegate;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 41/3 del 30.12.2022, con la quale è stato conferito al Direttore Generale della Direzione Generale dell'Innovazione e Sicurezza IT, Ing. Riccardo Porcu, l'incarico di sottoscrivere l'Accordo per conto della Regione Sardegna;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 2022, concernente l'adozione del *“Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024”* della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 2022 concernente

l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2022 - 2024 (P.I.A.O.), adottato con DPCM del 19 luglio 2022;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286 recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”* e in particolare l'art.2;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante *“Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”*;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., recante *“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia”*;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente *“Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante *“Codice dei contratti pubblici”*;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”* e in particolare l'articolo 41, comma 1 che ha modificato l'art.11 della legge 6 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che *“Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti d'investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”*.

VISTA la Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63 che introduce la normativa attuativa

della riforma del CUP;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'art.17 "Danno significativi agli obiettivi ambientali";

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/241, prevede, "*Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»*";

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241,

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia*", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATE le indicazioni relative al raggiungimento di Milestone e Target contenute negli allegati alla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla "*Approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia*";

TENUTO CONTO dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1042 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale al fine di supportare le

attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO l’articolo 6 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale quale struttura presso la quale istituire l’Unità di Missione ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, che istituisce, nell’ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’Unità di missione di livello dirigenziale ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, e del citato decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro senza portafoglio per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 24 settembre 2021, recante l’organizzazione interna dell’Unità di Missione istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2021, n.101, e del decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*” convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii, adottato ai sensi dell’articolo 7, prima comma, ultimo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante l’individuazione delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da conseguire per ciascun investimento e misura;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge

9 novembre 2021, n. 156, e in particolare l'art.10 recante *“Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”* convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU Italia;

VISTA la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*;

VISTA la Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*;

VISTA la Circolare del 14 dicembre 2021, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target;

VISTA la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”*;

VISTA la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”*;

VISTA la Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Indicazioni Operative circa l'applicazione dell'articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021”*;

VISTA la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*;

VISTA la Circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;

VISTA la Circolare del 29 aprile 2022, n. 21, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”;

VISTA la Circolare del 14 giugno 2022, n. 26, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Rendicontazione Milestone/Target connessi alla seconda “Richiesta di pagamento” alla C.E. prevista per il 28 giugno p.v.”;

VISTA la Circolare del 21 giugno 2022, n. 27, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “– Monitoraggio delle misure PNRR”;

VISTA la Circolare del 4 luglio 2022, n. 28 della Ragione Generale dello Stato recante: *“Controllo di regolarità amministrativo e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - Prime indicazioni operative”*;

VISTA la Circolare del 26 luglio 2022, n. 29 della Ragione Generale dello Stato recante *“Circolare delle procedure finanziarie PNRR”*;

VISTA la Circolare dell’11 agosto 2022 n. 30 della Ragioneria Generale dello Stato recante: *“Circolare delle procedure di controllo e rendicontazione delle misure del PNRR”*;

VISTA la Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 della Ragioneria generale dello Stato recante *“Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”*;

VISTA la Circolare del 17 ottobre 2022, n. 34 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza;*

VISTO il *Manuale di attuazione della Politica antifrode - all. 36 del Sistema di gestione e controllo* dell’Unità di Missione PNRR - approvato con decreto del Coordinatore n. 5 del 12 agosto 2022;

CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale” del valore complessivo di 135.000.000,00 di euro, destina **132.000.000,00 di euro all’attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individueranno le PA locali** preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (biblioteche, associazioni, scuole);

CONSIDERATO che per la predetta misura è previsto il seguente target *“2.000.000 di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale”* entro il 30 giugno 2026;

CONSIDERATO che la allegata Tabella A del citato Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 individua il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale quale amministrazione titolare di risorse per la citata misura;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che nelle more dell'aggiornamento letterale del citato decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 6 agosto 2021 e ss. mm. ii, gli investimenti e le riforme PNRR attribuiti nella Tabella A alla PCM - Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), sono da considerare assegnati alla nuova Autorità politica, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022 si avvale del Dipartimento per la Trasformazione digitale;

CONSIDERATO che la Misura 1.7.2. del PNRR richiede la collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e i soggetti attuatori della Misura stessa nella elaborazione dell'attuazione di un programma di intervento che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo della Misura di potenziare le competenze digitali dei cittadini attraverso attività formative (*formazione one-to-one personalizzata erogata attraverso modalità di facilitazione digitale, tipicamente svolta sulla base della prenotazione del servizio e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione in presenza e online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, svolta in sincronia dai centri di facilitazione digitale e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, anche in modalità autoapprendimento e asincrona ma necessariamente con iscrizione riportata nel sistema di monitoraggio svolto nell'ambito del catalogo formativo predisposto dalla rete dei servizi di facilitazione digitale e accessibile dalla conoscenza sistema di gestione implementato*) entro i tempi previsti dal PNRR e che il citato Dipartimento attraverso il *team di governance* centrale deve monitorare l'implementazione sulla base degli obiettivi definiti negli accordi, sfruttando una piattaforma di monitoraggio dedicata;

CONSIDERATO che il modello attuativo della Misura 1.7.2. è stato condiviso con la Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21 giugno 2022 nel corso della quale sono stati approvati il modello di governance e:

- lo schema di Accordo;
- lo schema di Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale di ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni;
- le linee guida per la definizione del Piano Operativo;
- la tabella di ripartizione di risorse, punti/nodi e Target;
- la tabella su tempi, Milestone e Target;
- le FAQ emerse nel corso delle interlocuzioni con le Regioni.

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 65/2022-PNRR del 24/06/2022 di approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni, della tabella su tempi, Milestone e Target, del format di Accordo e delle linee guida per la definizione del Piano Operativo, secondo quanto

condiviso nella Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21/06/2022;

RITENUTO di poter conseguire i target citati con la sottoscrizione di un Accordo che disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune tra le Parti e che includa la chiara ripartizione delle responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione europea di riferimento e dal citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

CONSIDERATO che ai fini dell'attuazione della Misura prevista dal PNRR, appare necessario che il rapporto di collaborazione esecutiva tra Amministrazione titolare della Misura 1.7.2. e il Soggetto attuatore debba essere disciplinato attraverso uno strumento giuridico che individui competenze, responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione delle attività da svolgere, in conformità alla citata normativa nazionale e comunitaria;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che tale strumento risulta il più efficiente, proporzionato e adeguato a disciplinare l'attuazione della Misura 1.7.2 secondo la normativa nazionale e comunitaria vigente;

VISTO l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, a mente del quale il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni ivi previste;

CONSIDERATO che l'ANAC, con la delibera n. 567 del 31 maggio 2017, ha puntualizzato al riguardo che *“(…) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esonazione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico” e che “La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”. Si tratta, com'è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.”;*

CONSIDERATO, nello specifico, che rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali, e che, pertanto, entrambe le Parti forniranno il proprio rispettivo contributo;

RITENUTO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 5, commi 6 e 7, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi;

VISTA la nota prot. DTD_PNRR-1728-P del 27 settembre 2022, con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha individuato la Regione autonoma della Sardegna quale Soggetto attuatore di una parte della Misura 1.7.2 per un importo di euro 3.861.889,00 (tremilioniottocentosessantunomilaottocentottantanove/00) IVA inclusa, all'interno dell'importo complessivo del PNRR, e ha richiesto la trasmissione del Piano Operativo dell'intervento con l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target stessi, con i relativi tempi di esecuzione e il relativo impiego delle rispettive risorse;

VISTA la nota trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-0096-A del 12 gennaio 2023, con la quale il soggetto attuatore ha inoltrato il Piano Operativo richiesto;

VISTA la citata circolare del 14 ottobre 2021 n.21 del Ragioniere Generale dello Stato, ed effettuato, in fase di definizione del modello di Accordo preso a riferimento per il presente atto, il previsto esame congiunto con il Servizio Centrale del PNRR sulla valutazione di coerenza con i requisiti del PNRR;

VISTA la determina n. 19 /2023 - PNRR del 24/01/2023 del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale dott. Angelo Borrelli, con cui è stato delegato alla firma degli Accordi della Misura 1.7.2 PNRR il Cons. Paolo Donzelli, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico del Dipartimento;

Tanto premesso le Parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1

(Premesse e definizioni)

1. Le premesse e il Piano Operativo costituiscono parte integrante del presente Accordo.
2. Ai fini del presente Accordo si intende per:
 - a) Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, o anche solo "DTD";
 - b) Soggetto Attuatore: Regione autonoma della Sardegna, o anche solo "SA";
 - c) Le Parti: il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Soggetto Attuatore;
 - d) Soggetti terzi /Enti terzi: gli enti individuati dal Soggetto Attuatore cui demandare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo in qualità di amministrazioni attuatrici (c.d. soggetti

sub-attuatori);

- e) Soggetto realizzatore /soggetto esecutore: soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici);
- f) Intervento: “Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale” incluso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del costo di euro 135.000.000,00 (centotrentacinquemilioni/00) di cui 132.000.000 facenti parte del presente accordo;
- g) Piano operativo: documento trasmesso a mezzo PEC dal Soggetto Attuatore al Dipartimento per la trasformazione digitale, acquisito agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-0096-A del 12 gennaio 2023, che descrive le fasi delle attività progettuali necessarie ai fini dell’attuazione dell’Intervento, il relativo cronoprogramma e i relativi costi pari a euro 3.861.889,00 (tremilioniottocentosessantunomilaottocottantanove/00) IVA inclusa.

Articolo 2

(Interesse pubblico comune alle parti)

1. Le Parti ravvisano il reciproco interesse pubblico ad attivare le necessarie forme di collaborazione per la realizzazione della Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR.
2. Nello specifico, le Parti, per quanto di loro competenza, collaborano per definire indirizzi strategici, metodologie e strumenti funzionali a supportare complessivamente l’intervento di cui sopra, garantendo il raggiungimento di milestone e target riportati nel Piano Operativo allegato e la relativa rendicontazione.

Articolo 3

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo disciplina le forme di collaborazione tra le Parti e gli impegni operativi delle medesime in attuazione della Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 del PNRR, in conformità al Piano Operativo allegato.
2. L’Amministrazione titolare, in particolare, affida al Soggetto Attuatore, l’attuazione dell’intervento descritto nel Piano Operativo alle condizioni di cui al presente Accordo.

Articolo 4

(Gruppo di Lavoro Misto Rete dei servizi di facilitazione)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo le parti si avvalgono del *Gruppo di Lavoro misto Rete dei servizi di facilitazione* per la gestione e per il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo.
2. I referenti designati dalle parti sono:
 - due rappresentanti del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) per l'Amministrazione titolare;
 - due rappresentanti per il Soggetto attuatore.
3. Ciascuna Parte si riserva la facoltà di sostituire i propri referenti dandone tempestiva comunicazione a mezzo PEC all'altra parte.
4. Il Gruppo di Lavoro svolge le funzioni di coordinamento tecnico operativo delle attività oggetto del presente Accordo e, in particolare:
 - garantisce il costante monitoraggio delle attività, anche al fine di proporre adeguate soluzioni ad eventuali criticità emergenti in corso di attuazione;
 - esamina i contenuti dei report prodotti ed evidenzia eventuali scostamenti rispetto alle attività programmate e ai tempi di attuazione previsti.
 - assicura che non siano effettuate attività in sovrapposizione con altri interventi del PNRR.
5. Nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui al comma 1 verranno, infine, monitorate le attività eventualmente contemplate in altri investimenti del PNRR ma funzionali al raggiungimento degli obiettivi della misura nel suo complesso, al fine di concordare le azioni più opportune per il raggiungimento di milestone e target. In particolare, sarà cura dei referenti del Soggetto attuatore segnalare per tempo eventuali ritardi di attività interdipendenti, imputabili ad altri soggetti, che possono incidere sul raggiungimento dei citati target.

Articolo 5

(Compiti in capo all'Amministrazione titolare)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'Amministrazione titolare dell'intervento si obbliga a:
 - A. assicurare che le attività poste in essere dal Soggetto attuatore siano coerenti con le indicazioni contenute nel PNRR;
 - B. assicurare il coordinamento delle attività di gestione, monitorare lo stato di attuazione nonché curare la rendicontazione e il controllo complessivo della misura;
 - C. presidiare in modo continuativo l'avanzamento degli interventi e dei relativi milestone e target, vigilando costantemente su ritardi e criticità attuative, ponendo in essere le eventuali azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività

dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi;

- D. rappresentare, attraverso l'Unità di missione istituita con DPCM 30 luglio 2021, il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del medesimo regolamento;
- E. verificare che il Soggetto attuatore svolga una costante e completa attività di rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché di quelli afferenti al conseguimento di milestone e target di pertinenza degli interventi finanziati, in base alle indicazioni fornite dal Servizio Centrale PNRR;
- F. trasmettere al Servizio Centrale del PNRR i dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché dell'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- G. vigilare affinché siano adottati i criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR;
- H. vigilare che il Soggetto attuatore emani, ove opportuno, proprie Linee guida per gli Enti terzi individuati, in coerenza con gli indirizzi del Ministero dell'Economia e delle finanze per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa e il conseguimento dei milestone e target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- I. adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo le disposizioni del Regolamento (UE) 2021/241;
- J. garantire l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico;
- K. vigilare sull'applicazione dei principi trasversali e in particolare sul principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali" di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e sul principio del tagging clima e digitale;
- L. vigilare, qualora pertinenti, sull'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- M. vigilare sugli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2020/2021;
- N. fornire tempestivamente al Soggetto attuatore le informazioni necessarie e pertinenti all'esecuzione dei compiti assegnati;
- O. garantire il massimo e tempestivo supporto al Soggetto attuatore per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per l'adozione di tutti gli atti ritenuti necessari e rientranti nelle materie di propria competenza;

- P. curare la gestione del flusso finanziario per il tramite del Servizio Centrale per il PNRR, impegnandosi a rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'intervento in funzione della loro fruibilità;
 - Q. elaborare le informazioni fornite dal Soggetto attuatore ai fini della presentazione alla Commissione Europea e alla Cabina di Regia delle relazioni di attuazione periodiche e finali;
 - R. collaborare, alla risoluzione di eventuali problematiche o difficoltà attuative segnalate dal Soggetto attuatore.
2. Nell'ambito delle attività della misura 1.7.2. l'Amministrazione titolare inoltre svolge le seguenti attività:
- A. istituisce un team di governance centrale responsabile del monitoraggio delle proposte e dell'assistenza all'esecuzione come previsto dal PNRR;
 - B. sviluppa un sistema informativo di monitoraggio e un sistema di gestione della conoscenza (i.e. sito per la condivisione di esperienze e la conservazione dei contenuti) nonché attività di rafforzamento della capacità amministrativa per le PA locali (declinazione e realizzazione a livello locale del progetto al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei target prefissati, nonché di superare i divari in termini di capacità organizzative e di facilitazione presenti nei diversi territori) e altri soggetti (es. biblioteche, associazioni, scuole) coinvolti e di formazione per gli operatori che assumono il ruolo di facilitatori digitali.

Articolo 6

(Compiti in capo al Soggetto Attuatore)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, il Soggetto Attuatore si obbliga a:
- A. garantire il coordinamento e la realizzazione operativa dell'intervento per il raggiungimento dei target riferiti alla misura 1.7.2. "Rete di servizi di facilitazione digitale", secondo quanto previsto dal Piano Operativo, e, in particolare, contribuire, per quanto di competenza, a conseguire il target europeo a giugno 2026 di due milioni di cittadini coinvolti in iniziative di formazione;
 - B. curare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo allegato sia attraverso avvisi rivolti alle amministrazioni locali per la selezione dei relativi progetti sia attraverso forme di collaborazione con soggetti terzi, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e pubblicità di cui alla L. 241/90, anche promuovendo attività di co-progettazione con Enti del terzo settore. Sarà cura dei Soggetti attuatori (Regioni e Province Autonome) coinvolgere gli Enti Locali, altre PA Locali o altri Enti incluso quelli afferenti al Terzo Settore, al fine di valorizzare infrastrutture, competenze e buone pratiche esistenti sul territorio, anche tramite protocolli di collaborazione, accordi, bandi non competitivi etc. in base alla peculiarità dei contesti;

- C. svolgere rispetto ai soggetti sopra individuati attività di coordinamento per il corretto, efficiente ed efficace svolgimento dell'attività di attuazione di loro competenza, assumendo di fatto la responsabilità attuativa e gestionale dell'intervento;
- D. emanare, laddove opportuno, a favore dei soggetti sopra individuati, Linee guida in coerenza con gli indirizzi forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente la corretta realizzazione dell'intervento per il perseguimento dell'obiettivo comune di cui all'art. 2, al fine di assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa degli Enti terzi e il conseguimento dei target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- E. rendere tempestivamente disponibile agli Enti terzi ogni informazione utile all'attuazione delle azioni dell'intervento;
- F. individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando all'Amministrazione Centrale titolare di intervento sugli stessi;
- G. rispettare quanto previsto dall'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP, e garantirne l'indicazione su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della Misura;
- H. assicurare, a livello appropriato di attuazione, la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR;
- I. assicurare, a livello appropriato di attuazione, l'effettuazione dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese degli Enti terzi, prima della loro rendicontazione all'Amministrazione titolare;
- J. assicurare che le informazioni necessarie per la rendicontazione delle attività, nonché quelle relative ai target definiti nel Piano Operativo, vengano fornite anche dagli Enti terzi nei tempi e nei modi previsti dal successivo articolo 8;
- K. adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente versati e finalizzate ad evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- L. comunicare all'Amministrazione titolare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- M. porre in essere tutte le azioni utili a perseguire gli obiettivi prefissati e conseguire milestone e target previsti al fine di evitare il disimpegno delle risorse da parte della

Commissione;

- N. garantire l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria (Regis), mediante il caricamento diretto delle informazioni, anche da parte degli Enti terzi, oppure utilizzando un proprio sistema informativo, attraverso appositi protocolli di interoperabilità ovvero caricamenti massivi dei dati;
- O. garantire e promuovere, anche da parte degli Enti terzi, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando, in particolare che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi e di altri materiali grafici definiti dall'Amministrazione titolare degli interventi (logo PNRR e immagine coordinata) e dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) per accompagnare l'attuazione del PNRR, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU";
- P. verificare e convalidare le relazioni sullo stato di avanzamento delle attività da parte degli Enti terzi;
- Q. garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento, l'applicazione dei principi trasversali e in particolare del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) di cui all'art.17 del Regolamento (UE) 2020/852 e del principio del *tagging* clima e digitale, anche da parte degli Enti terzi;
- R. garantire l'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, anche da parte degli Enti terzi;
- S. conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, secondo quanto previsto al successivo art. 7, comma 4, e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit, inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente, comprensiva di indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- T. provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, attraverso l'alimentazione del sistema informativo di monitoraggio di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, ivi inclusa quella a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base alla Misura, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- U. fornire su richiesta dell'Amministrazione titolare ogni informazione utile per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione;
- V. fornire la necessaria collaborazione all'Unità di audit per il PNRR istituita presso la

Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dalla normativa vigente, nonché ai controlli e agli audit effettuati dal Servizio centrale per il PNRR, dalla Commissione europea, dall'OLAF, dalla Corte dei Conti europea (ECA), dalla Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali ove di propria competenza, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018.;

- W. garantire e periodicamente aggiornare la definizione e orientamento della progettazione nonché della realizzazione dei servizi digitali erogati secondo quanto definito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) e dalle linee guida adottate ai sensi dell'art. 71 dello stesso decreto.
- X. collaborare all'adempimento di ogni altro onere o obbligo previsto dalla normativa vigente a carico dell'Amministrazione titolare;
- Y. garantire la piena attuazione ai progetti così come illustrati nel Piano operativo, assicurando l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere i progetti nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto del relativo cronoprogramma, sottoponendo all'Amministrazione titolare le eventuali modifiche ai progetti;
- Z. garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto della normativa vigente di riferimento;
- AA. rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione Centrale titolare di Intervento;
- BB. rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione;
- CC. presentare, con cadenza almeno bimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o i costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nonché lo stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione associati agli interventi, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano.

Articolo 7

(Obblighi e responsabilità delle Parti)

1. Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo, in conformità al Piano Operativo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza e a tenere informata l'altra parte sulle attività effettuate.
2. Le Parti sono direttamente responsabili della corretta realizzazione delle attività di

spettanza e della loro conformità al Piano Operativo, ciascuna per quanto di propria competenza e in conformità con quanto previsto dal presente Accordo, nel rispetto della tempistica concordata.

3. Le Parti si obbligano a eseguire le attività oggetto del presente Accordo nel rispetto degli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze.

4. Le Parti garantiscono la conservazione e la messa a disposizione degli organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli della documentazione di cui al Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della Pubblica Amministrazione.

5. Le Parti facilitano gli eventuali controlli *in loco*, effettuati dal Servizio centrale per il PNRR e dall'Unità di Audit del PNRR, dalla Commissione Europea e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria applicabile.

6. Le Parti si obbligano ad adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

7. Le Parti si impegnano al rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione e delle frodi nonché in materia di trasparenza, secondo i regolamenti e le misure adottate da ciascuna Parte.

8. Le Parti si impegnano, durante l'esecuzione del presente Accordo, all'osservanza della normativa vigente in materia fiscale e, in particolare, dichiarano che le prestazioni per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo sono svolte nell'ambito dell'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali.

Articolo 8

(Risorse e circuito finanziario)

1. Per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, l'Amministrazione titolare riconosce al Soggetto attuatore l'importo massimo di euro 3.861.889,00 (tremilioniottocentosessantunomilaottocentottantanove/00) IVA inclusa come contributo delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto riportato nel Piano Operativo.

2. Successivamente alla registrazione del presente Accordo da parte degli organi di controllo, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, rende disponibile una quota di anticipazione, fino al massimo del 10% dell'importo di cui al comma 1, sul conto di tesoreria del Soggetto Attuatore, entro 30 giorni dalla richiesta compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

3. Le successive richieste di trasferimento delle risorse potranno essere inoltrate dal Soggetto attuatore ad avvenuto trasferimento, anche mediante apposito sistema di

monitoraggio ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della documentazione attestante lo stato di avanzamento finanziario ed il grado di conseguimento dei relativi target e milestone. L'Amministrazione titolare, verificata la corretta alimentazione del citato sistema informativo, rende disponibili le risorse al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

4. L'ammontare complessivo dei trasferimenti dall'Amministrazione titolare al Soggetto attuatore non supera il 90% dell'importo riconosciuto di cui al comma 1 del presente articolo. La quota a saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà trasferita sulla base della presentazione da parte del Soggetto attuatore della richiesta attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target, in coerenza con le risultanze del citato sistema informativo. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

5. Eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nel quadro finanziario di cui al Piano Operativo, dovranno essere motivate e preventivamente comunicate all'Amministrazione titolare e dalla stessa autorizzate. Non sono soggette ad autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 15% della voce di costo indicata nel Piano Operativo.

Articolo 9

(Monitoraggio e rendicontazione delle spese)

1. Il Soggetto attuatore, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione titolare, deve garantire il monitoraggio dei dati di avanzamento del Piano Operativo e del conseguimento dei milestone e target attraverso l'alimentazione del sistema informativo Regis e del sistema di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, nonché la raccolta di ogni altro documento richiesto a tal fine e conservando la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura attivata al fine di consentire l'espletamento delle verifiche indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 10

(Riduzione e revoca dei contributi)

1. L'eventuale riduzione del sostegno da parte della Commissione europea, correlato al mancato raggiungimento di milestone e target dell'intervento oggetto del presente Accordo, ovvero alla mancata tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come indicato nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, ovvero al mancato rispetto del principio DNSH o, ove pertinenti per l'investimento, del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati, può comportare la conseguente riduzione proporzionale delle risorse di cui all'art.8 comma 1, fino alla completa revoca del contributo, come stabilito dall'art. 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.

2. Al fine di evitare la revoca, anche parziale del contributo nonché l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al successivo articolo 12, nel caso in cui sopravvengano problematiche tali da incidere anche solo potenzialmente sulla corretta e puntuale attuazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, in ossequio al principio di leale collaborazione, di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione, il Soggetto attuatore si impegna a comunicare tempestivamente all'Amministrazione titolare tali problematiche.

3. Qualora dalle verifiche dell'Amministrazione titolare, anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 4, risulti che il Soggetto attuatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel Piano Operativo, la medesima Amministrazione titolare, per il tramite dei referenti, comunica il ritardo al Soggetto attuatore che, entro dieci (10) giorni espone le ragioni del ritardo e individua le possibili soluzioni al fine di recuperare i tempi previsti. Le parti si impegnano a concordare un Piano di rientro, tale da consentire il rispetto dei termini previsti e a monitorare periodicamente lo stato di avanzamento di tale piano.

4. Nel caso di reiterati ritardi nel rispetto dei termini fissati dal Piano Operativo allegato e/o mancato rispetto dei Piani di rientro di cui al comma 3 del presente articolo, l'Amministrazione titolare potrà revocare il contributo al Soggetto attuatore.

5. In caso di mancato raggiungimento dei target di competenza del Soggetto attuatore di cui al PNRR, come approvati nello schema di riparto approvato in Conferenza delle Regioni, a causa di un inadempimento imputabile ad un soggetto cui è stata affidata una procedura implementativa del Piano operativo ai sensi dell'art. 6 lett. B del presente accordo, il Soggetto attuatore risponderà nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'eventuale revoca/riduzione del sostegno da parte della Commissione ai sensi dell'art. 10 comma 1. Il Soggetto attuatore potrà sempre agire in rivalsa nei confronti del soggetto terzo responsabile.

6. L'Amministrazione titolare adotta tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di target e milestone stabiliti nel PNRR: laddove comunque essi non vengano raggiunti per cause non imputabili al Soggetto attuatore e agli Enti terzi, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata è stabilita dall'Amministrazione titolare in raccordo con il Servizio Centrale per il PNRR sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

Articolo 11

(Durata ed efficacia)

1. Il presente Accordo ha durata sino al 30 giugno 2026 e acquisisce efficacia nei confronti delle Parti a seguito dell'intervenuta registrazione del relativo decreto di approvazione presso i competenti Organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

2. Eventuali proroghe potranno essere concordate per iscritto tra le Parti, sulla base di apposita richiesta sorretta da comprovati motivi e pervenuta almeno 15 giorni prima della scadenza dell'Accordo, nel rispetto della normativa unionale e nazionale di riferimento.

Articolo 12

(Poteri sostitutivi)

1. In caso di mancato adempimento da parte del Soggetto attuatore di quanto previsto nel presente Accordo e nel Piano operativo, il competente Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale procede ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Articolo 13

(Modifiche)

1. Il presente Accordo e il Piano Operativo possono essere modificati/integrati, nel periodo di validità, mediante atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti e sottoposto ai competenti Organi di controllo, in relazione a nuove e sopravvenute esigenze connesse alla realizzazione dell'intervento di cui all'art. 3.

Articolo 14

(Riservatezza e protezione dei dati personali)

1. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Accordo o, comunque, in relazione a esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo, per la durata dell'Accordo stesso.

2. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente Accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

3. Le Parti si impegnano a concordare, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Accordo.

4. Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo, ciascuna delle Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o

collaboratori dell'altra Parte, motivo per cui le stesse si impegnano sin d'ora a procedere al trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo (UE) 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (GDPR) nonché di tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

5. Le Parti si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui al presente Accordo, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. Tali dati saranno trattati dalle Parti con sistemi cartacei e/o automatizzati - ad opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattarli, per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.

6. Qualora, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, una delle Parti si trovi nella condizione di affidare all'altra attività di trattamento di dati personali di propria titolarità o di cui è stata nominata responsabile del trattamento da parte del relativo Titolare, quest'ultima si impegna fin da ora al pieno rispetto di tutte le istruzioni che saranno impartite dalla prima e a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile o a sub-responsabile del trattamento, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 28 GDPR.

Articolo 15

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno del presente Accordo, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.
2. Il presente Accordo dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo, al ricorrere dei presupposti di legge.
3. Il presente Accordo si compone di 15 articoli ed è sottoscritto digitalmente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti.

Per l'Amministrazione titolare di intervento
(Dipartimento per la trasformazione digitale)

Per delega del Capo Dipartimento
Cons. Paolo Donzelli

Per il Soggetto attuatore
(Regione autonoma della Sardegna)

*Direttore Generale della Direzione
Generale dell'Innovazione e Sicurezza IT*
Ing. Riccardo Porcu



Digitally signed by
DONZELLI PAOLO F. G.
C = IT
O = PRESIDENZA
CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allegato B alla Delib.G.R. n. 41/3 del 30.12.2022

**Progetto per la costruzione di una “Rete dei punti di facilitazione digitale”
da attuarsi nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna**

Piano Operativo

Referenti del Progetto:

Dott.ssa Maria Calabrese

Dott.ssa Maria Gabriella Romagnino

Ph. D. ing. Francesco Cappai

Dott. Giacomo Manunza

Dott. Renato Serra

Indice

Introduzione	4
1. Prototipo di punto di facilitazione digitale	6
1.1. Obiettivi e specifiche	6
1.2. I servizi	7
1.3. Il facilitatore digitale	8
1.4. Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche	9
1.5. La rete dei punti di facilitazione digitale	10
1.6. Gli strumenti di supporto	10
1.6.1. Il sistema di knowledge management	10
1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale	11
1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale	11
1.7. Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale	12
2. Descrizione del progetto della Regione/Provincia Autonoma	13
2.1. Contesto del progetto	13
2.1.1. Integrazione e complementarità con altri interventi	15
2.1.2. Coinvolgimento degli stakeholder	16
2.1.3. Rischi e criticità progettuali	16
2.1.4. Le mitigazioni dei rischi di progetto	17
2.1.5. Le esperienze regionali sul tema della digitalizzazione	17
2.2. Popolazione destinataria	18
2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto	19
2.3.1. Obiettivo generale	20
2.4. Modello di distribuzione territoriale	23
2.5. Modello di aggregazione di rete	25
2.6. Modalità di attuazione	26
2.7. Coinvolgimento dei destinatari	27
2.8. Attività svolte nei presidi/punti	28
2.9. Facilitatori digitali	28
2.10. Luoghi fisici	29

2.11.	Servizi finanziabili	29
3.	Modalità operative	30
3.1.	Modello di Governance del progetto	30
3.2.	Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto	30
3.3.	Rispetto dei principi trasversali	31
	Climate and Digital Tagging	31
	Equità di Genere	32
	Valorizzazione e Protezione dei Giovani	32
	Riduzione Divari Territoriali	33
	Do Not Significant Harm (DNSH)	33
4.	Piano progettuale di dettaglio	34
4.1.	Predisposizione delle azioni sul territorio	34
4.2.	Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto	35
4.3.	Gestione dei rapporti amministrativi	36
4.4.	Coordinamento e monitoraggio dei progetti degli Enti capofila attuatori	36
5.	Articolazione temporale del progetto	37
	Tabella 2: Ulteriori milestone di progetto	38
	Tabella 4: Ulteriori target di progetto	39
	Figura 1: Cronoprogramma	39
6.	Costi del progetto	40
7.	Integrazione con altri interventi	40

Introduzione

Gli sforzi per la trasformazione digitale di infrastrutture e servizi descritti nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** devono essere accompagnati da interventi mirati allo sviluppo delle **competenze digitali dei cittadini**, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del Paese.

La carenza di competenze digitali nei diversi ambiti, è uno dei principali limiti per lo sviluppo del Paese. Secondo i dati del DESI 2021 (Digital Economy and Society Index), l'Italia è terzultima in Europa nella dimensione del capitale umano. Solo il 42% delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede perlomeno competenze digitali di base (56% nell'UE) e solo il 22% dispone di competenze digitali superiori a quelle di base (31% nell'UE).

L'Investimento 7 della **Missione 1** del PNRR prevede due interventi complementari che mirano a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del *digital divide*, rafforzando le competenze digitali dei cittadini:

- lo sviluppo di una **“Rete dei servizi di facilitazione digitale”**, con almeno **tremila punti di facilitazione** digitale attivi sul territorio in grado di raggiungere e formare **due milioni di cittadini entro il 2026**;
- la diffusione del **“Servizio civile digitale”**, che coinvolgerà un **network di giovani volontari** con l'obiettivo di raggiungere e formare **un milione di cittadini entro il 2026**.

L'investimento 7, pertanto, attraverso l'azione sinergica di questi due interventi già inclusi nel piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali, ha l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base coinvolgendo oltre tre milioni di persone entro il 2026, così da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione entro il 2026.

L'obiettivo generale del progetto **“Rete dei servizi di facilitazione digitale”** è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano **raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali minime richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere**. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Secondo la Strategia nazionale per le competenze digitali, un fattore chiave di intervento per il raggiungimento di questi obiettivi è, infatti, lo sviluppo e il potenziamento della Rete dei servizi di facilitazione digitale sul territorio, nella convinzione che, se la formazione di competenze digitali è ineludibile per lo sviluppo sostenuto di una società attiva del XXI secolo, allora il territorio, i quartieri, le comunità locali e gli spazi pubblici devono prioritariamente accogliere servizi di assistenza per chi ha bisogno di supporto per godere dei propri diritti (servizi, informazioni, partecipazione), anche attraverso reti di punti di accesso pubblici assistiti, presidi di facilitazione digitale, e favorire l'inclusione sociale con e per l'utilizzo dei servizi digitali.

Oggi, i servizi di facilitazione digitale sono presenti in alcuni progetti regionali e in alcune città. Tuttavia, l'assenza di un disegno organico e di una diffusione capillare, duratura e di sistema del servizio su tutto il territorio, valorizzando gli spazi e le infrastrutture già presenti - per esempio biblioteche e scuole, ma anche centri giovanili e sociali - non solo comporta la mancanza del servizio in alcune aree territoriali, ma soprattutto l'interruzione di iniziative virtuose che si sviluppano esclusivamente nell'ambito di un periodo limitato.

Pertanto, il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione digitale.

Questa iniziativa, come evidenziato, è strettamente correlata con il Servizio civile digitale, verso attività di potenziamento delle azioni proattive degli enti pubblici e del terzo settore finalizzate alla massima inclusione digitale quale leva per l'inclusione sociale.

Alle Regioni e alle Province Autonome viene richiesto di elaborare un progetto che declini al livello dello specifico territorio l'iniziativa nazionale "Rete dei servizi di facilitazione digitale", sulla base dei requisiti generali del servizio e di milestone e target allineati e collegati a quelli definiti a livello nazionale ed europeo.

Il team centrale del Dipartimento pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi definiti e supporta le Regioni/Province Autonome nella definizione e attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, condivisione delle buone pratiche, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

1. Prototipo di punto di facilitazione digitale

1.1. Obiettivi e specifiche

Il progetto “**Rete dei servizi di facilitazione digitale**” si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l’inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti che mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l’inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp. Il fine ultimo dell’intervento è rendere la popolazione target competente e autonoma nell’utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Grazie ai servizi forniti dai punti di facilitazione digitale - descritti nel paragrafo 1.2, i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l’approccio incrementale di apprendimento disegnato da DigComp rispetto alle sue aree di competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole:

- di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell’autenticità delle informazioni);
- dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come ad esempio quelli relativi all’identità digitale, all’anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- dei principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all’utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggeria istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all’adozione di **modelli di apprendimento differenziati per età**. I modelli tradizionali che si concentrano solamente sull’apprendimento dei giovani non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando metodologie didattiche mirate per età e profilo di utilizzo dei servizi online e offline, e quindi in tal senso considerare le specificità relative a concetto di sé, esperienza di utilizzo, disponibilità ad apprendere nuovi concetti e strumenti, orientamento all’apprendimento e motivazione interna.

Pertanto, il punto di facilitazione attua una didattica dove **i fruitori diventano il centro dell’apprendimento**, attivamente coinvolti nel proprio percorso di formazione in un modo personalmente significativo. Nello specifico:

- **le nozioni sono apprese principalmente in modalità di autoapprendimento**, in quanto le competenze cognitive di base (ascoltare e memorizzare) possono essere attivate in autonomia,
- **l'applicazione di quanto appreso avviene in presenza con eventuale affiancamento di canali online**, in quanto l'attività necessita l'attivazione di competenze cognitive più elevate (comprendere, valutare e creare) per applicare quanto appreso e risolvere problemi pratici.

Inoltre, l'iniziativa mira ad un *apprendimento attivo di tipo "learning by doing"* per un'acquisizione di competenze più pratica e riflessiva, anche favorendo l'attivazione della partecipazione dei cittadini in ambito di co-design, validazione e monitoraggio dei servizi digitali.

Utilizzando l'approccio dell'apprendimento capovolto, i cittadini sono invitati ad accelerare l'apprendimento avvalendosi in maniera autonoma dei contenuti proposti mentre i facilitatori massimizzano l'efficacia delle interazioni faccia a faccia utilizzando le risorse disponibili online e verificando la comprensione e l'acquisizione delle competenze, avvenuta anche in modo autonomo, da parte dei cittadini-fruitori dei servizi del punto.

1.2. I servizi

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigComp sono:

- la **formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. *facilitazione*)**, erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- la **formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona**, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc, promuovendo percorsi personalizzati;
- la **formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi** utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

Queste tre tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale, ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o *facilitazione*) che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio.

I servizi erogati presso i presidi (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) dovrebbero essere resi disponibili per **almeno 24 ore settimanali**, al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Sono, tuttavia, ammesse eventuali previsioni di disponibilità del presidio per tempi inferiori a quelli raccomandati, purché opportunamente motivate anche in relazione alle caratteristiche del target potenziale dei punti di facilitazione (incluso la distribuzione geografica). Sempre al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed efficacia del servizio, è **comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti**.

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento per concorrere efficacemente al conseguimento dell'obiettivo del 70% di popolazione con competenze digitali almeno di base, si raccomanda inoltre la previsione di **almeno 50 ore annuali di formazione sincrona**, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima potenzialità di fruizione da parte del target di riferimento.

1.3. Il facilitatore digitale

I punti di facilitazione digitale si avvalgono di operatori con il ruolo di **facilitatori digitali**. Si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Il ruolo del facilitatore digitale è di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il punto di facilitazione digitale.

I facilitatori digitali, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, possono essere individuati oltre che tra il personale degli enti coinvolti anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio. Inoltre, possono essere promosse sinergie con il progetto Servizio civile digitale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del "Servizio civile digitale" non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Per permettere a tutti i facilitatori, indipendentemente dal profilo di competenze individuale, di svolgere al meglio il proprio ruolo e gestire le attività rivolte ai cittadini che usufruiscono del servizio, il **Dipartimento attiverà percorsi formativi volti a sviluppare le seguenti competenze specifiche:**

- competenze relative all'erogazione del servizio di facilitazione digitale e alle relazioni con l'utenza;

- competenze relative alle attività specifiche di didattica richieste sia per l'assistenza personalizzata che per la conduzione di micro-corsi. Le competenze richieste sono definite nel **quadro europeo delle competenze digitali per docenti e formatori** [DigCompEdu](#) relativamente all'area di competenza "Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti" e al livello di padronanza B1 (minimo in cui si hanno le competenze per sviluppare attività di apprendimento) e superiori;
- competenze per i cittadini come descritte nel **quadro europeo delle competenze digitali** [DigComp 2.1](#) e [DigComp 2.2](#), relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza 5 (livello minimo in cui si hanno le competenze adeguate per guidare l'apprendimento di altri) e superiori.

Il percorso formativo promosso dal Dipartimento può essere integrato dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso interventi formativi complementari volti principalmente ad approfondire le specificità locali e i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio.

Nel caso di investimenti in formazione asincrona si raccomanda, infine, la condivisione dei contenuti prodotti attraverso il sito web Repubblica Digitale al fine di promuovere lo scambio di buone pratiche e la sinergia tra esperienze di formazione.

1.4. Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche

Da un punto di vista logistico, i **punti di facilitazione digitale**, che saranno contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento, **devono essere collocati in luoghi di facile accessibilità**, favorendo centri di aggregazione come le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. URP, CUP, CAF, centri per l'impiego). Va favorita, rispetto alle specificità del territorio, **l'attivazione di punti di facilitazione digitale itineranti sul territorio**, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo dei presidi con sede fissa.

Per punto di facilitazione digitale itinerante può intendersi qualsiasi modalità, concordata con il Dipartimento, con cui si assicura la presenza periodica in un dato territorio. Possono rientrare in questa modalità presidi mobili (es. camper attrezzati), oppure team di facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture dei comuni, o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa, solitamente adibite ad altre attività. I punti di facilitazione itineranti concorrono all'alimentazione del target relativo al numero di punti da attivare sul territorio.

Ciascun punto di "facilitazione digitale" deve avere una dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (minima 30 Mbps, specificando sempre qual è la velocità minima di connessione garantita nella struttura).

In particolare, ciascun punto di facilitazione deve essere dotato di **almeno due postazioni** (anche allestite con dispositivi mobili), dotate anche di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione. È preferito l'uso di software open source.

Inoltre, per l'organizzazione di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale è necessario garantire il ricorso a locali idonei e dotati di strumentazioni adeguate (es. impianto audiofonico e di videoproiezione, lavagne a fogli mobili o elettroniche etc.) anche messi a disposizione da enti pubblici o privati coinvolti nella rete limitatamente allo svolgimento delle attività previste.

1.5. La rete dei punti di facilitazione digitale

Ciascun punto di facilitazione deve essere strutturato in modo da essere strettamente collegato con gli altri punti di facilitazione dislocati sul territorio, già attivi o in via di realizzazione da parte della stessa Regione/Provincia autonoma o da altri enti pubblici e grazie all'intervento del terzo settore o di operatori privati. Ciò al fine di coordinare gli sforzi verso il raggiungimento di obiettivi comuni e di assicurare la massima capillarità dell'intervento e risposte coerenti ai bisogni dei cittadini.

I punti di facilitazione digitale concorreranno all'attivazione a livello nazionale della Rete di punti e servizi di facilitazione digitale, la cui mappa sarà accessibile dal sito web di Repubblica Digitale, in modo da svolgere attività sinergiche, assicurare un maggiore impatto sul territorio nazionale, ma anche promuovere lo scambio di conoscenze e il trasferimento di buone pratiche anche grazie al ricorso al sistema di knowledge management (cf. par. 1.6).

1.6. Gli strumenti di supporto

1.6.1. Il sistema di knowledge management

Il sistema di gestione delle conoscenze, o knowledge management, rappresenta un elemento essenziale per una efficace diffusione dei servizi di facilitazione digitale sul territorio nazionale, in quanto consente:

- la condivisione di best practice da parte degli enti, la raccolta di indicazioni a supporto dell'elaborazione dei bandi a livello locale che emergeranno nel corso del processo di co-progettazione e lo scambio di conoscenze utili soprattutto agli enti che progettano, per la prima volta, un servizio di facilitazione digitale;
- la comunicazione tra/con i diversi organi istituzionali coinvolti, favorendo la condivisione e l'accesso a materiale utile per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi.

Lo strumento sarà messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di facilitazione digitale legata ai due progetti "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e "Servizio civile digitale".

1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale

Attraverso il sito web Repubblica Digitale il Dipartimento per la trasformazione digitale mette a disposizione un catalogo di corsi formativi in modalità asincrona a supporto della formazione dei facilitatori digitali e dei cittadini che si rivolgono ai punti di facilitazione digitale. Al fine di promuovere la condivisione e il riuso di materiale formativo, si raccomanda a ciascuna Regione/Provincia Autonoma di alimentare il catalogo con i materiali formativi in apprendimento asincrono (es. MOOC) eventualmente realizzati e finanziati nell'ambito del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale", oltre che ad avvalersi dei contenuti già disponibili a catalogo, così da massimizzare anche con questo strumento la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche.

1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale

Il Dipartimento mette a disposizione un sistema comune per il monitoraggio delle attività di facilitazione digitale svolte sul territorio, basato sulla raccolta ed elaborazione di dati utili a:

- monitorare lo stato di avanzamento delle attività e il raggiungimento di target e milestone;
- produrre reportistica a supporto dei processi di decision making, incluse eventuali analisi predittive (sulla base dei dati esistenti) per meglio orientare l'evoluzione del servizio verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- supportare l'elaborazione, da parte del Dipartimento, di valutazioni relative all'efficacia del servizio e di analisi d'impatto sui target di riferimento in relazione a diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.) incluso l'adeguatezza dei contenuti formativi del catalogo delle risorse.

Il sistema, condiviso con il progetto "Servizio civile digitale", verrà alimentato dalla Regione/Provincia Autonoma, degli enti terzi e dei singoli facilitatori digitali - in funzione delle specifiche competenze attribuite a ciascuno - con i dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati e alle attività di facilitazione e formazione svolte rispetto ai cittadini ad opera dei facilitatori digitali. In particolare, tramite la gestione di un'apposita anagrafica, ciascun utente verrà riconosciuto come afferente al progetto "Rete del servizio di facilitazione digitale" o al progetto "Servizio civile digitale" e i risultati raggiunti, in termini di cittadini coinvolti, conteggiati opportunamente.

L'attività di valutazione dell'efficacia del servizio e di analisi d'impatto sui target, a carico del Dipartimento, mira in particolare all'acquisizione di indicazioni e lesson learned a supporto dell'attivazione di meccanismi di miglioramento continuo legati all'intervento, che verranno condivisi e discussi con la Regione/Provincia Autonoma nel corso dei numerosi incontri di capacity building previsti, sempre a carico del Dipartimento.

1.7. Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale

Come evidenziato, il progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” presenta numerosi elementi di complementarità e sinergie con il progetto “Servizio civile digitale”, concorrendo entrambi al rafforzamento delle competenze digitali di base della popolazione italiana.

Il progetto “Servizio civile digitale” prevede il coinvolgimento dei giovani operatori volontari nel ruolo di facilitatori digitali all'interno di specifici programmi di intervento presentati, dagli Enti iscritti all'Albo di Servizio civile universale, nell'ambito del Programma Quadro definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale. I giovani operatori volontari del “Servizio civile digitale” possono, pertanto, collaborare allo svolgimento delle attività di facilitazione ed educazione svolte nell'ambito dei punti di facilitazione, mirando a potenziare la portata complessiva degli interventi sul territorio.

Le modalità di attivazione da parte delle Regioni/Province Autonome di sinergie e forme di integrazione tra i due progetti sul territorio devono, tuttavia, tenere conto del fatto che i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del “Servizio civile digitale” non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio (come precisato al par. 1.6.3), in quanto contribuiscono solo ai risultati del progetto nazionale Servizio civile digitale, secondo le regole indicate negli specifici Avvisi.

Per favorire il coordinamento tra la Regione/Provincia Autonoma e gli enti promotori dei progetti ammessi al “Servizio civile digitale”, il Dipartimento promuove l'interazione e scambio di informazioni, la rilevazione di eventuali anomalie e opportunità anche attraverso il ricorso a tavoli di lavoro sul territorio e incontri dedicati, agevolando la complementarità degli interventi e la loro coerenza rispetto all'indirizzo strategico comune.

2. Descrizione del progetto della Regione/Provincia Autonoma

Il progetto, oggetto del presente piano operativo, si inquadra nell'ambito della misura nazionale (investimento) 1.7.2 del PNRR "Reti di Facilitazione Digitale", seguendo il modello qui definito, come espresso in *Introduzione*, e in linea con gli obiettivi.

2.1. Contesto del progetto

Uno degli obiettivi che il progetto di facilitazione digitale si pone è quello di contrastare lo spopolamento delle zone interne, sempre più isolate e senza un reale sbocco di lavoro per i giovani, e i fenomeni correlati a tale emergenza demografica. A tal fine il progetto si inserisce all'interno di altre iniziative già esistenti nel territorio regionale quali quelle previste nella legge regionale n. 3/2022, all'art. 13, "*Disposizioni in materia di contrasto allo spopolamento*".

Per quanto attiene alle zone in cui si sta producendo l'abbandono di quote importanti di popolazione occorre evidenziare preliminarmente che da un punto di vista generale la Regione Sardegna è caratterizzata da un territorio di tipo essenzialmente rurale. Infatti il territorio rurale della Sardegna è pari al 99,6% della superficie totale e la popolazione ivi residente ammonta al 91% della popolazione regionale. Questa conformazione territoriale, sommata ad un'economia rurale povera, è la causa primaria dei flussi migratori sistematici dalla campagna verso le città o verso altre zone più sviluppate (ad esempio le aree litoranee). Tale deflusso migratorio, essendo costituito per lo più da nuclei familiari in età giovane e con elevata capacità lavorativa, produce inoltre una caduta di natalità, e quindi un rapido invecchiamento nella popolazione permanente nei luoghi di origine che aggrava la situazione demografica di questi ultimi.

Nei suddetti comuni del territorio sardo, infatti, si hanno gli indici più alti di vecchiaia. L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. In Sardegna, nel 2021 l'indice di vecchiaia era di 231,5 anziani ogni 100 giovani. Gli indici di vecchiaia tra i più alti dell'isola nel 2019 appartengono alla provincia Oristano, Sud Sardegna e Nuoro dove gli stessi sono rispettivamente di 283,7, 265,7 e 226,3. Il comune con l'età media più alta è Semestene (SS) che è pari 60,1.

Anche il deflusso delle famiglie, soprattutto quelle composte da giovani, verso i centri più popolosi o che addirittura migrano all'estero, è un altro fenomeno abbastanza diffuso nelle suddette zone rurali della Sardegna.

Gli spostamenti verso le città hanno prodotto insediamenti abitativi formati in modo intenso dal 1960 in avanti: aree "dormitorio" per un lato, con una popolazione trasferitasi nei capoluoghi per motivi di lavoro e di studio, che vive e interpreta la propria situazione abitativa in funzione di essi, mentre conserva le proprie radici nei centri di provenienza. Questo fenomeno ha interessato soprattutto le

città di Cagliari e Sassari. In generale lo spopolamento ha interessato anche altre aree della Sardegna e ha assunto dimensioni preoccupanti. Negli ultimi sessant'anni infatti la percentuale di comuni in calo demografico è stata di circa il 60% (228 comuni su 377) e di questi oltre un terzo (35,5%) ha registrato un decremento superiore al 40%.

Accanto al fenomeno dello spopolamento si attesta anche il fenomeno delle diseguaglianze digitali, che hanno diverse dimensioni, territoriali, sociali, economiche, generazionali, che si sommano tra di loro.

La popolazione si conferma molto attiva e partecipativa alle conversazioni che avvengono online. Infatti, quasi l'81% dei residenti ha contribuito attivamente al dialogo nel 2019, quasi l'83% nel 2020 (provenienza dati ISTAT 2021).

In questo contesto sociale caratterizzato da tali fenomeni si innesta anche quello dell'immigrazione da altre nazioni, che va a costituire una fascia di popolazione vulnerabile (47 652 stranieri al 31 dicembre 2020), che ancora non gode di permessi regolari di soggiorno (3% al 31 dicembre 2020), che deve completare il proprio iter di registrazione anagrafica (569 stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza nel 2020) a cui appartiene anche una minoranza di individui che abita letteralmente in strada, priva di ogni forma di sicurezza, di protezione abitativa e di riconoscimento civico e che di conseguenza impossibilitata ad accedere ai servizi sociali di base. Questa problematica la riscontriamo soprattutto nei grandi centri [Cfr. ISTAT].

Per quanto concerne la transizione digitale, analizzando le statistiche recenti, possiamo affermare che i dati dell'inizio 2020 confermano il trend in crescita sull'uso di internet, piattaforme social e nuove tecnologie su tutto il territorio regionale. L'utilizzo di internet è fortemente legato all'età e al livello d'istruzione: i laureati fino a 55 anni registrano tassi superiori al 90%, e tra le persone laureate di 66 anni e più l'utilizzo della rete presenta valori pari a quelli registrati per la media italiana (61%).

Attraverso uno strumento tecnologico ideato in collaborazione con il CNR (Consiglio Nazionale delle ricerche) – è possibile definire una strategia che parta dalla conoscenza analitica di tutti i punti critici da rimuovere dei comuni sardi negli ambiti tematici del PNRR e che hanno indotto lo spopolamento del territorio nei numerosi Comuni sardi, apparentemente irreversibile. Nei casi di assenza di erosione demografica, tale strumento servirà a individuare le motivazioni che hanno reso resiliente il Comune e consolidare ulteriormente gli aspetti che hanno permesso una crescita, elevando ancora il livello di obiettivi che una collettività in crescita ha il dovere di porsi.

L'implementazione delle iniziative inerenti le reti di facilitazione digitale potranno essere rivolte in favore dei giovani a cui occorre dare risposta al loro bisogno di socialità. La fruizione di attività formative ed educative *on line* in materia di convivenza civica, di diritti umani, e di altre tematiche capaci di cogliere le opportunità che il futuro può offrire, rappresentano elementi utili a contrastare il fenomeno dello spopolamento testé descritto, oltre a favorire l'auspicata socializzazione all'interno del mondo giovanile.

Per la fascia di età al di sopra dei 65 anni si manifesta il disagio dell'accesso alla cultura digitale.

L'esclusione digitale di una buona parte della popolazione oltre 65 anni crea un divario comunicativo, che si unisce in particolare alla solitudine riguardante il mondo degli anziani, all'uscita dalle attività lavorative, insieme ai fragili rapporti che legano le persone al loro territorio in certe zone della provincia, dove la popolazione non si è mai radicata in maniera significativa, essendo presente nei centri più urbanizzati per motivi di lavoro, e non identificandosi effettivamente con il territorio dove risiede, ma conservando legami affettivi con il territorio di provenienza.

La situazione di marginalità si fa più consistente con il passare degli anni, con la precarietà abitativa nel territorio di origine e con il venire meno dei legami affettivi.

Relativamente all'elemento tecnologico, capace di generare una effettiva transizione al digitale, il territorio regionale ha in corso di potenziamento le seguenti infrastrutture:

- a livello di capacità trasmissiva, attraverso i progetti di banda ultra larga nelle aree rurali in corso di completamento nei comuni rurali della Sardegna, nonché degli altri progetti in corso di attuazione e di quelli che verranno avviati con le risorse del PNRR, la trasformazione al digitale verrà indirizzata anche presso le classi di popolazione con maggiori difficoltà. In tale ambito è in corso di realizzazione il progetto PNRR "Piano sanità connessa" che vede la fornitura di servizi di connettività a banda ultralarga presso strutture del servizio sanitario pubblico sul territorio italiano. In Sardegna si prevede un intervento su oltre 600 strutture sanitarie. Ciò consentirà al cittadino di poter fruire con maggiore efficacia i servizi di sanità digitale ed in particolare il servizio di telemedicina;
- per quanto riguarda la capacità computazionale con i progetti cloud già avviati e quelli da avviare con i fondi del PNRR, la fruizione dei servizi in questione potrà essere maggiormente performante e sicura;
- sul versante dei servizi erogabili *online* a cittadini e imprese si produrrà un aumento della loro disponibilità a seguito delle opportunità del PNRR dedicate alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (PagoPA, SPID, AppIO, Servizi pubblici digitali);
- di conseguenza in un quadro strategico di potenziamento come questo, rilevante dell'elemento tecnologico, occorre agire anche sul fronte delle competenze digitali giacché esse rappresentano un asset strategico comprendente tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

2.1.1. Integrazione e complementarietà con altri interventi

A livello di integrazione e complementarietà con altri interventi attivi o programmati l'iniziativa in questione si raccorda pienamente con le misure per il contrasto allo spopolamento, che si fondano

sull'art. 13 della suddetta Legge regionale n. 3/2022, “*Disposizioni in materia di contrasto allo spopolamento*”.

Si annovera, inoltre, la piena integrazione con il Polo Strategico regionale ed in particolare con tutte le iniziative di supporto ai comuni nelle tematiche inerenti la Transizione al digitale.

Altra integrazione annoverabile riguarda l'avvio, quale ente pilota, dell'intervento PNRR 1.4.2. “*Inclusione dei cittadini: miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali misura*” rivolto alle persone con disabilità.

Inoltre si intende conseguire una particolare sinergia con iniziative regionali in corso di programmazione tese alla fornitura gratuita di strumenti essenziali per la fruizione dei servizi digitali quali SPID, firma digitale, attivazione delle carte TS-CNS, etc.

2.1.2. Coinvolgimento degli stakeholder

Per quanto attiene agli stakeholder attivi sul territorio anzitutto si intende coinvolgere direttamente i comuni interessati dall'intervento nonché tutte le realtà ivi presenti (associazioni, enti del terzo settore, etc.). A tal fine verrà aperta una consultazione da parte della RAS tesa non solo ad acquisire informazioni in merito all' impatto atteso sul successo del progetto, ma anche per calibrare meglio gli aspetti operativi dell'iniziativa tenendo conto delle peculiarità che contraddistinguono le varie realtà territoriali.

2.1.3 Rischi e criticità progettuali

In merito alle criticità progettuali interne ed esterne alla Regione si ritiene sussista un rischio medio riguardo il conseguimento del *target* di persone che si recano al centro per ottenere assistenza soprattutto in relazione agli obiettivi fissati nel primo anno. Le misure di attenuazione prevedono l'implementazione, già in tale anno, di un numero superiore al *target* di centri assegnato alla Regione Autonoma, l'avvio di efficaci campagne comunicative, nonché la creazione di una rete di centri che consenta la massima diffusione di conoscenze e *best practice*.

Un migliore accesso alla trasformazione digitale consentirà agli utenti non solo di avere una migliore accessibilità ai servizi quali, uffici postali, uffici comunali, medici di base, sportelli della pubblica amministrazione, banche, ma di sviluppare attività e stili socializzanti, quali biblioteche, centri comunitari, etc., altrimenti pressoché impossibili. Proprio in questa direzione, il Progetto – attraverso l'offerta di servizi specifici per l'acquisizione di linguaggi e saperi digitali - si propone di raggiungere risultati all'interno di una cultura “innovativa per l'utenza” perché capace di essere “comunicativa diversamente”, e perché facilitatrice di dinamiche rinnovate di socializzazione attraverso l'uso di canali di connessione virtuale predominante.

2.1.4. Le mitigazioni dei rischi di progetto

Le misure di attenuazione relative al possibile mancato raggiungimento del target prevedono l'implementazione, già in tale anno, di un numero di utenti destinatari della diffusione della cultura digitale superiore al *target* assegnato alla Regione Autonoma, e l'avvio di efficaci campagne comunicative, puntando sulla creazione di una rete di centri, collocati in luoghi di frequentazione abituale quali le biblioteche, le scuole, le parrocchie, i centri di aggregazione sociale del Comune, che consenta per sua natura la massima diffusione di conoscenze e *best practice*.

Anche la consegna gratuita di alcuni strumenti essenziali per la fruizione dei servizi digitali (SPID, Firma digitale, attivazione TS-CNS, etc.) appare come un ulteriore elemento che favorirà la fruizione dei servizi di facilitazione digitale erogati dai centri.

La scelta delle tipologie di sede si ritiene che faciliti da una parte le dinamiche di socializzazione per la fascia sociale degli ultra 65enni e dall'altra agevoli il raggiungimento delle sedi perché rientrano in una routine quotidiana conosciuta da molti.

2.1.5. Le esperienze regionali sul tema della digitalizzazione

La Regione Sardegna ha avviato nel passato dei progetti di digitalizzazione riferiti a determinati contesti territoriali al fine di misurare il livello di conoscenze digitali. In tale contesto si inserisce il progetto regionale denominato "*Digital Support Service*" (DSS) in fase di attuazione che, a differenza dei progetti prima denominati si rivolge ai comuni con maggior numero di abitanti (fino a 20.000 abitanti). Il progetto consiste nel monitoraggio finalizzato alla rilevazione di livello di maturità digitale del proprio territorio, al fine di proporre soluzioni alle loro difficoltà grazie agli interventi finanziati dal PNRR. Tali comuni pagano uno svantaggio legato a carenze di professionalità specifiche per cui, il raggiungimento degli obiettivi attesi, necessario per ricomporre il divario, non risulta facile da conseguire. A fronte di questa situazione, l'Assessorato si è dotato di uno strumento tecnologico sperimentale e di servizi di assistenza che sono in grado di favorire, in modo efficace, la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica di tutti i suoi Comuni e, al contempo, misurare le performance degli stessi nelle 6 aree tematiche del PNRR, suggerendo le azioni più idonee a favorire un futuro di progresso e benessere alla propria comunità.

Sotto il profilo delle competenze digitali la Regione Autonoma della Sardegna si è sempre distinta per l'aver avviato iniziative in tale campo già dall'avvio dei progetti M@rte e Campus attraverso i quali già dalla metà degli anni 2000 sono stati potenziati l'offerta e la qualità dei servizi, messi a disposizione degli istituti scolastici della Sardegna che hanno aderito al progetto di innovazione del sistema formativo regionale sardo, promosso dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dalla Regione Sardegna. Tali iniziative prevedevano agli istituti sardi di poter lavorare insieme attraverso la rete intranet, sperimentare nuovi percorsi didattici nei laboratori virtuali, utilizzando i semilavorati multimediali.

Altra iniziativa in tale campo è stata l'implementazione del progetto denominato "Scuola Digitale" in cui la Regione Sardegna ha messo in atto un investimento importante sia in termini infrastrutturali attraverso l'installazione nelle aule delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM), che ha già interessato oltre 80% delle scuole isolate, sia sotto il profilo formativo giacché oltre mille docenti sono stati coinvolti in un corso di formazione con la supervisione dell'INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa) con lo scopo di divenire essi stessi formatori dei circa 18.000 docenti di ogni ordine delle scuole sarde.

Sempre in tale contesto l'esperienza della Regione Sardegna annovera l'intervento @Il-in avente ad oggetto l'implementazione di centri pubblici di accesso per la realizzazione dell'e-inclusion. Tale progetto prevedeva di realizzare centri di accesso pubblico ai cittadini su tutto il territorio regionale, al fine di colmare i divari in materia di disponibilità, di accessibilità e di competenze digitali; potenziare i centri CAPSDA (Centri di accesso pubblico ai servizi digitali avanzati) già realizzati con il relativo intervento attuato dall'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, per conseguire appieno l'obiettivo dell'inclusione dei soggetti esclusi, prevedendo la creazione di postazioni assistite per i diversamente abili.

All'interno delle suddette esperienze, che danno conto delle capacità progettuali della Regione nel settore delle competenze digitali, si provvederà a valutare possibili sinergie, ancorché le citate esperienze da lato si presentino risalenti nel tempo e dall'altro siano state finanziate con risorse comunitarie e quindi con scarsa capacità di essere rimodulate se non con il rischio di incorrere in fenomeni di doppio finanziamento.

2.2. Popolazione destinataria

Sulla base dell'analisi di contesto nonché tenuto conto della situazione territoriale e demografica sopra citata è stato selezionato un cluster di 150 comuni (come da mappe allegate) a rischio di estinzione e/o con crisi demografica grave calcolato sulla base degli indicatori relativi al tasso migratorio e densità abitativa. All'interno di tale cluster verranno individuati poi concretamente gli 88 comuni in cui verranno allocati i centri di facilitazione digitale.

L'intervento si rivolge generalmente a coloro che hanno scarsa familiarità con il *WEB* e con le tecnologie digitali, a coloro che sono in possesso di bassi livelli di scolarizzazione e di istruzione e che non sono in grado di apprendere autonomamente le nozioni di base per l'uso degli strumenti informatici.

In particolare le donne non occupate o in particolari condizioni (cd. *digital divide* di genere), i disoccupati in genere e i pensionati, gli immigrati (cd. *digital divide* linguistico-culturale), le persone con disabilità e gli anziani.

In particolare le persone di 18-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi 3 mesi (dati Istat), in Sardegna sono pari al 59% dell'intera popolazione (741.000 persone).

In base a tale situazione i target assegnati alla Regione Sardegna dalla presente misura sono rispettivamente 69.509 utenti che dovranno ricevere almeno un servizio da parte dei facilitatori digitali con l'auspicio essi divengano 103.500 (media 1,5 per cittadino – target fortemente raccomandato ma non vincolante).

Nell'ambito della popolazione presente in tali zone a forte rischio di esclusione economico-sociale si individuano come target primari di progetto i disoccupati giovani, i disoccupati meno giovani e fra questi in particolare le donne, che oggi più che mai trovano difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro.

Come target secondari, ma non di minore importanza, si individuano gli immigrati e le persone che in generale non hanno livelli di scolarizzazione e di istruzione non sufficienti per intraprendere autonomamente l'uso degli strumenti informatici, i pensionati e i soggetti anziani.

Come rappresentato sopra, la popolazione presente in tali zone è a forte rischio di esclusione sia sociale che economica. La priorità verrà data alla popolazione residente in età lavorativa ma anche alla popolazione pensionata oggi esclusa da quasi tutti i servizi che si trovano nella rete. Un altro segmento della popolazione cui i servizi sono offerti sono le giovani donne che oggi più che mai si trovano in difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro.

Tra questi vi sono, in particolare, i soggetti anziani, i pensionati, i disoccupati, le donne in particolari condizioni di emarginazione sociale, gli immigrati e le persone che in generale non hanno livelli di scolarizzazione e di istruzione non sufficienti per intraprendere autonomamente l'uso degli strumenti informatici.

Per questo motivo si provvederà ad attuare un approccio differenziato per profilo di utenza dando priorità a quella parte di popolazione che risulta maggiormente capace di produrre nelle proprie comunità un circolo virtuoso teso a produrre una inversione del fenomeno dello spopolamento e dare maggior rilevanza alle classi meno "fortunate".

2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto

Le caratteristiche principali del progetto sono quelle di accrescere l'interesse dell'innovazione digitale al fine di adempiere ai bisogni digitali specie nella popolazione più debole che si vede esclusa da questo processo di digitalizzazione che le pubbliche amministrazioni stanno implementando con politiche innovative guidate dalle linee strategiche dell'Unione Europea.

Il progetto vuole essere lo strumento per consentire ai cittadini carenti di conoscenze digitali di poter meglio cogliere le opportunità offerte dalla transazione digitale nonché il volano di interesse per

aumentare l'educazione digitale e ridurre le difficoltà di accesso ai servizi digitali di cui il cittadino ha bisogno.

Inoltre, il progetto vuole contribuire, unitamente alle altre misure intraprese dalla Regione, all'attenuazione delle dinamiche di emigrazione della popolazione locale, specie dei piccoli centri, nonché di accrescere l'occupazione specie nelle fasce della popolazione inattiva.

2.3.1. Obiettivo generale

La Regione intende perseguire gli obiettivi del progetto secondo la seguente articolazione:

- la quota di cittadini da raggiungere entro il Q4 2025 è pari a 69.000 (cfr "tabella di ripartizione", in allegato);
- il numero di nodi/presidi di facilitazione digitali da attivare o potenziare nei tempi specificati nel capitolo 5 "Articolazione temporale del progetto" è pari a 88;
- la declinazione dei target semestrali per ogni area territoriale individuata nel modello di distribuzione (cfr. par. 2.4) e secondo la segmentazione della popolazione definita nella sezione 2.1 "Popolazione destinataria";
- ulteriori obiettivi di progetto con relativi indicatori e risultati attesi al 2025.

Relativamente agli aspetti innovativi del progetto, che consentono di conseguire una elevata efficacia, si provvederà ad individuare possibili sinergie con i suddetti progetti @Il-in e CAPSDA nonché con gli altri interventi informativi/formativi che verranno eseguiti a livello generale attraverso la struttura organizzativa del PSR.

In particolare, poiché si prevede che la conduzione del progetto sia affidata preferibilmente al RTD nominato presso ciascun Comune e poiché è in corso di attuazione una rete regionale degli RTD, si ritiene che tale unità organizzativa possa consentire di dare ulteriore efficacia all'intervento.

Sul tema della sostenibilità del progetto anche dopo il periodo specifico di finanziamento del PNRR, il servizio dovrà essere garantito dal comune beneficiario attraverso l'utilizzo di risorse interne proprie (materiali e personali) oppure quelle che deriveranno da altre misure regionali o nazionali all'uopo destinate.

Oltre a quanto rappresentato sopra in tema di spopolamento (*Vedi Fig. 1 comuni selezionati in via di spopolamento*), l'iniziativa si prefigge anche di combattere il divario digitale presente soprattutto nella popolazione del gruppo di età di 18-74 anni al fine di sostenere l'inclusione digitale e favorire l'educazione sulle tecnologie del futuro, accompagnando il processo di trasformazione digitale del Paese.

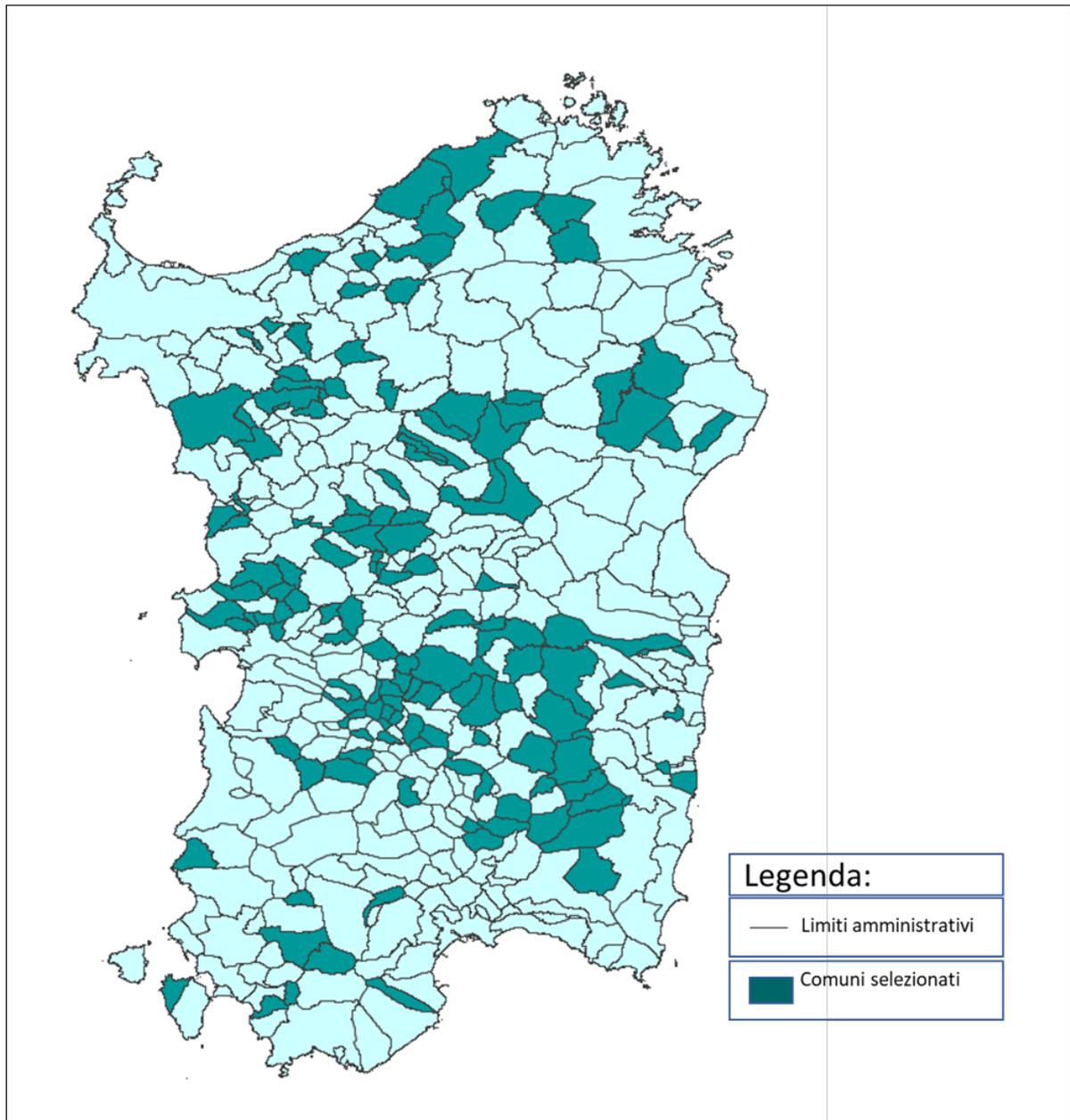


Fig. 1 Comuni selezionati in via di spopolamento

L'obiettivo primario del progetto di facilitazione digitale è quello di contrastare lo spopolamento delle zone interne sempre più isolate e senza un reale sbocco di lavoro per i giovani. Oggi, questo progetto vuole integrarsi con altri servizi già esistenti e con altre iniziative in corso di attuazione

Proprio tenendo conto del problema relativo allo spopolamento la legge regionale n. 3/2022, all'art. 13, "Disposizioni in materia di contrasto allo spopolamento", e più precisamente al comma 10, ha previsto che i progetti riguardanti i comuni della Sardegna con popolazione inferiore a 3.000 abitanti hanno priorità nell'accesso ai finanziamenti regionali per la realizzazione dei programmi di *e-government* e dei collegamenti informatici. Tali programmi devono essere inerenti alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di telecomunicazione a banda larga e senza fili.

Oltre a tale prescrizione la legge in discorso include anche misure di tipo economico che la Giunta regionale sta provvedendo ad attuare con i seguenti provvedimenti:

- Delib.G.R. n. 20/59 del 30 giugno 2022, "Legge regionale n. 3 del 9 marzo 2022, art. 13, "Disposizioni in materia di contrasto allo spopolamento", comma 2, lett. b). Contributi a fondo perduto per l'acquisto o ristrutturazione di prime case nei comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti". Indirizzi per la ripartizione delle risorse ai Comuni e per l'accesso ai contributi";
- Delib.G.R. n. 20/24 del 30 giugno 2022, prevede indirizzi per l'erogazione dei contributi finalizzati all'apertura di un'attività o unità locale o per il trasferimento dell'azienda nel territorio oggetto di agevolazione.

Sulla base dell'andamento degli indicatori demografici si sta concretizzando sempre più il rischio che il 25% dei comuni isolani scompaiano oppure ricadano in fenomeni di grave malessere demografico.

I fenomeni sopra indicati sono fortemente influenzati anche da fattori extra demografici quali la carenza di servizi di base e la insufficienza di progetti e relative risorse finanziarie che siano capaci di favorire l'innescio di dinamiche di sviluppo locale.

Sotto tale profilo l'implementazione delle iniziative inerenti le reti di facilitazione digitale presso i comuni investiti da tali problematiche, unitamente ad altre iniziative pubbliche, ed in particolare di quelle regionali citate sopra, è in grado di sopperire o attenuare il deficit di servizi di base che contraddistinguono la gran parte dei comuni in questione. In assenza di alcuni servizi di base quali l'ufficio postale, la farmacia, le scuole elementari-medie, guardia medica, etc., poter contare su un adeguato grado di conoscenze digitali consente ai cittadini di poter fruire di numerosi servizi erogati *on line*, quali i servizi postali e bancari, oppure di poter acquistare con *l'e-commerce* alcuni beni di primaria necessità tra i quali anche i farmaci da banco. Allo stesso modo la presenza di conoscenze di base in materia digitale consente di poter fruire di alcuni servizi pubblici erogati *on line* ivi inclusi i servizi di sanità elettronica (fascicolo sanitario elettronico, scelta e revoca del medico di famiglia, CUP WEB, etc.) e la telemedicina.

Oltre a quanto sinora rappresentato l'iniziativa si prefigge anche di combattere il divario digitale presente soprattutto nella popolazione del gruppo di età di 18-74 anni al fine di sostenere l'inclusione digitale e favorire l'educazione sulle tecnologie del futuro, accompagnando il processo di trasformazione digitale del Paese.

In sintesi gli elementi per centrare l'obiettivo generale sono:

- contrastare, unitamente alle altre iniziative regionali, lo spopolamento dei piccoli centri e i fenomeni ad esso correlati, attraverso l'uso delle conoscenze digitali;
- favorire e aiutare la cittadinanza ad utilizzare le nuove tecnologie digitali sia in relazione ai servizi ordinari della PA (anagrafe, pagamenti, etc.) che nel campo della sanità digitale. Tale accompagnamento verrà indirizzato anche nei confronti dei servizi al cittadino erogati dagli operatori privati;
- favorire l'inclusione digitale ed in particolare:
 - Incrementare la possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;
 - Aumentare la capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;
 - Contribuire ad aumentare la capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti;
 - Contribuire ad accelerare il consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

2.4. Modello di distribuzione territoriale

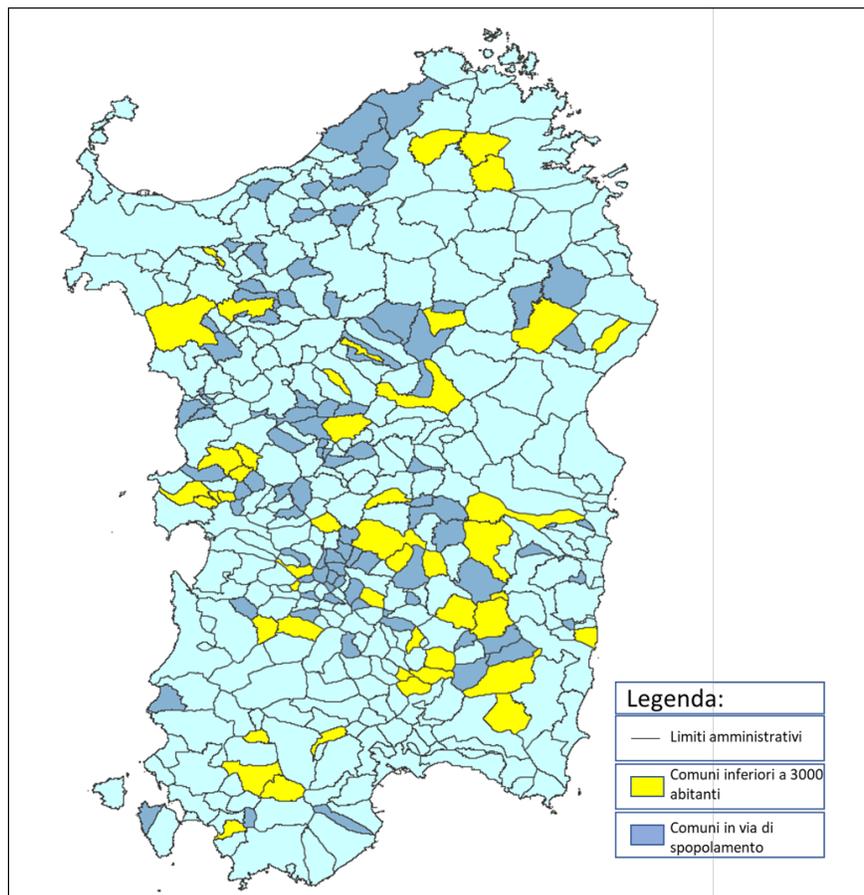
I centri di facilitazione digitale saranno individuati nel territorio regionale tenendo presente alcuni criteri di scelta per massimizzare il numero di utenti da raggiungere (69.000 utenti alla fine del processo) all'interno del cluster dei comuni individuato sopra.

Il modello utilizzato dalla Regione Autonoma della Sardegna per la creazione della rete dei centri di facilitazione si basa sulle seguenti modalità:

- 1) individuazione di un cluster di 150 comuni (*Vedi fig. 2 - carta dei potenziali comuni in via di spopolamento*) a rischio di estinzione e/o con crisi demografica grave, calcolato sulla base degli indicatori relativi al tasso migratorio e alla densità abitativa;
- 2) a parità di condizioni l'individuazione verrà completata tenendo conto:
 - del numero probabile di utenti che necessitano di una conoscenza di base e di età compresa tra i 18-74 anni;

- della distanza tra comuni (nel caso di unione di comuni o altre aggregazioni spontanee di comuni)
- dei collegamenti mezzi di trasporto pubblico;
- di altri indicatori relativi a fenomeni correlati allo spopolamento.

Fig. 2 Carta dei comuni potenziali in via di spopolamento



Al fine di operare la massima distribuzione territoriale verranno individuati correttivi tesi ad evitare l'eccessiva concentrazione dei centri a livello provinciale.

Il modello di distribuzione dei punti di facilitazione digitale sul territorio prevede, inoltre, le seguenti indicazioni:

- 1) i punti di facilitazione digitale verranno distribuiti in modo da ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi indicati nel paragrafo 2.3 “*Caratteristiche e obiettivi del progetto*” secondo un approccio omogeneo sul territorio della Regione tale da assicurare pari opportunità di accesso al cittadino, indipendentemente dalla dimensione del comune in cui il punto è situato;
- 2) sono previsti punti di facilitazione itineranti sul territorio, garantendo dotazione strumentale e connettività adeguate, **da erogarsi attraverso il facilitatore digitale a cui verrà data una dotazione finanziaria per le spese di trasferta nonché le dotazioni strumentali mobili per poter erogare il servizio.**

Il modello di distribuzione viene definito considerando che ciascun punto di facilitazione dovrà essere implementato dall'ente beneficiario nella propria area di riferimento e quindi con una particolare connessione con la sede comunale, oppure con biblioteche, URP, ecc. nonché con strutture associative esistenti (enti del terzo settore e associazioni di volontariato), in modo da moltiplicare e accelerare l'efficacia dell'offerta dei servizi al cittadino e dell'azione pubblica.

2.5. Modello di aggregazione di rete

Il modello di aggregazione prescelto dalla Regione si articola secondo le seguenti indicazioni:

- l'intervento si articola presso la struttura organizzativa presente all'interno del Polo Strategico Regionale (PSR) quale luogo o rete di luoghi in cui sia facilitata la diffusione della conoscenza e l'adozione di tecnologie digitali a servizio del territorio isolano (Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 - DGR n. 40/16 del 4.08.2020). Gli 88 Comuni individuati quali sedi dei centri accederanno automaticamente al PSR e ai servizi da esso rilasciati;
- con riferimento alle collaborazioni attivate si fa riferimento ai 94 comuni che fanno già parte del PSR e che stanno già godendo di azioni di trasferimento delle conoscenze nel settore della transazione al digitale nonché azioni finalizzate al *capacity building*. Negli accordi di programma verrà previsto l'avvio di collaborazioni con le associazioni del terzo settore, anche in modalità di co-progettazione, oltre che la valorizzazione delle iniziative, degli spazi e delle infrastrutture già presenti (innanzitutto biblioteche e scuole, ma anche centri giovanili e sociali, agenzie di formazione, imprese locali);
- i punti di facilitazione digitale verranno collegati e integrati fra loro in modo sinergico sia a livello locale che nazionale, attraverso i servizi del PSR che potenzieranno i punti di facilitazione digitale.

2.6. Modalità di attuazione

Il modello di governance previsto è di tipo misto, ossia in parte a regia regionale e in parte a titolarità RAS. La parte di intervento a regia regionale riguarderà l'allestimento dei centri di facilitazione, il reclutamento dei facilitatori e le parti inerenti la comunicazione a livello comunale. Tali attività verranno attuate dal comune individuato sulla base delle suddette direttive e in tale ruolo l'ente assumerà la funzione soggetto sub attuatore - committente delle operazioni. La gestione a titolarità RAS, in cui sarà quest'ultima ad assumere la funzione di committente delle operazioni, si estrinsecherà per le attività di formazione asincrona e per la parte di comunicazione generale.

In tale ambito verrà mantenuta in capo alla Regione una quota di risorse finalizzate a consentire un eventuale intervento sostitutivo di quest'ultima in caso di difficoltà sopravvenute del comune attuatore nel raggiungimento dei target.

Il modello di distribuzione dei punti di facilitazione e di aggregazione dei soggetti sub-attuatori sul territorio, si attuerà sulla base della seguente articolazione.

La Regione Autonoma della Sardegna, in qualità di soggetto attuatore provvederà ad emanare un avviso diretto in favore dei 150 comuni del suddetto cluster contenente l'invito a manifestare il proprio interesse alla iniziativa in questione.

Sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute si provvederà a stilare una classifica degli 88 Comuni, che saranno i soggetti sub-attuatori beneficiari tenendo conto dei criteri indicati nella sezione 2.4 che precede.

Tali Comuni formalizzeranno la propria adesione al progetto sottoscrivendo un apposito accordo di programma con il soggetto attuatore, dal quale conseguirà l'adesione automatica al PSR.

Laddove pervenga un numero di manifestazioni di interesse inferiori alle 88 unità si provvederà a integrare la lista del cluster iniziale con il numero di soggetti sub-attuatori mancanti utilizzando i predetti criteri di cui alla sezione 2.4 che precede.

Il soggetto attuatore una volta sottoscritti gli accordi di programma per tutti gli 88 centri previsti, provvederà a erogare le risorse necessarie per la fornitura e la predisposizione dei materiali e degli strumenti tecnologici, formativi e comunicativi nonché per il pagamento degli emolumenti ai facilitatori che verranno incaricati dagli enti beneficiari sub-attuatori.

Il soggetto attuatore gestirà direttamente una quota pari al 30% del *budget* complessivo finalizzato per l'esecuzione delle seguenti attività:

- comunicazione da attivare per iniziative a livello extra comunale o regionale;
- formazione online e formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di

problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona;

- intervento sostitutivo diretto del soggetto attuatore in favore di comuni in difficoltà o ritardo nel conseguimento del target.

Le quote del budget, laddove non utilizzata dal soggetto attuatore verrà resa disponibile in favore dei centri calendarizzati per la fine del 2024.

Rimarranno a carico del Comune sub-attuatore e in particolare del facilitatore le attività svolte in modo sincro dai punti di facilitazione digitale e la loro registrazione nel sistema di monitoraggio.

Inoltre si dovranno prevedere almeno 50 ore di formazione nell'arco dell'anno e 24 ore di facilitazione digitale presso le sedi nell'arco della settimana.

Gli enti comunali acquisiranno pertanto il ruolo di soggetti sub-attuatori e in tale ruolo risulteranno committenti delle operazioni e quindi una volta attribuite le risorse provvederanno ad individuare e contrattualizzare i facilitatori, ad allestire i centri con le dotazioni tecnologiche necessarie e ad eseguire le altre attività connesse.

2.7. Coinvolgimento dei destinatari

Il programma di comunicazione e informazione a livello extra-comunale è in capo alla Regione Autonoma della Sardegna come attuatore del progetto, al fine di operare una migliore capillarizzazione dell'informazione e di rendere più omogenea la comunicazione rivolta alla popolazione.

I cittadini saranno raggiunti attraverso forme di pubblicità del servizio e di comunicazione eseguita seguendo il Piano di Comunicazione per il triennio 2021-2023 e Piano Comunicazione social della RAS approvato con la Delib.G.R. n. 16/7 del 5.5.2021.

La comunicazione in ogni caso include attività di informazione e promozione per aumentare la visibilità dell'intervento e quindi si rivolge ad un *target* più generico (l'opinione pubblica, i media, etc.). La Regione Autonoma della Sardegna organizzerà stand e gazebo nelle piazze principali dei comuni beneficiari al fine di poter dare ulteriori informazioni agli utenti.

Sarà predisposto presso il PSR un punto di contatto dedicato alla iniziativa per dare informazioni agli utenti e ai facilitatori durante tutte le fasi di attuazione dell'intervento.

Particolare visibilità dell'intervento verrà data in occasione degli eventi pubblici in materia di transizione al digitale, programmati all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione (PIAO) di cui all'art. 6 DL. 9.6.2021, n. 80 adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 20/57 del 30.6.2022 per gli anni 2022-2024.

2.8. Attività svolte nei presidi/punti

Le attività che vengono svolte in ciascun centro dal facilitatore digitale sono le seguenti.

Attività 1: Analisi di contesto preliminare per la rilevazione dei bisogni e delle condizioni che facilitino la fruizione del servizio di facilitazione offerto (es. analisi sulla popolazione residente, sui servizi digitali offerti dal comune, sulle modalità di fruire dei servizi [sportello fisico o digitale o misto) anche al fine di predisporre un efficace servizio di prenotazione per l'utilizzo dei servizi implementati.

Attività 2: Erogazione dell'assistenza personalizzata nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, nonché supporto e orientamento all'accesso ai servizi digitali, valorizzazione del capitale umano e promozione della formazione finalizzata all'accrescimento delle competenze digitali. Divulgazione delle attività di informazione allo sportello anche attraverso il raccordo con gli sportelli polifunzionali territoriali sia on line che off-line e online agli utenti.

Attività 3: Formazione sia individuale (online per autoapprendimento) che in gruppi (online e in presenza) per l'alfabetizzazione digitale anche con riferimento alla sicurezza di navigazione e alla divulgazione dei dati riservati (documento competenze digitali europeo).

Attività 4: Comunicazione e promozione sociale finalizzata a rappresentare i vantaggi dell'uso dei servizi pubblici digitali, che a sua volta costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche, salvaguardando con particolare attenzione i soggetti esclusi.

2.9. Facilitatori digitali

L'individuazione dei facilitatori digitali avrà la seguente modalità:

- una quota parte di facilitatori digitali dovrà essere individuata tra il personale dei Comuni sub-attuatori in misura adeguata ad aumentare la capacità di assistenza verso i cittadini da parte del centro;
- il soggetto sub-attuatore potrà inoltre procedere con l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio.

In assenza di tali collaborazioni o sinergie l'individuazione della quota di facilitatori assegnata è demandata ai singoli soggetti sub-attuatori attraverso le procedure selettive previste nei rispettivi ordinamenti;

- i criteri di selezione a cui dovranno sottostare tali enti, sia con riferimento alle collaborazioni e sinergie di cui sopra sia attraverso procedure selettive, riguardano l'individuazione di persone che hanno conoscenze di base in materia digitale. Le procedure di selezione verranno espletate sulla base dei singoli ordinamenti degli enti e quindi potrà avvenire o con contratti a tempo determinato (full time o part time) oppure con altre tipologie di inquadramenti previsti

dalla legge (contratti di servizio, etc.), nei limiti di quanto previsto dalla circolare del MEF n. 4/2022 sui costi del personale, così come emendata per la misura 1.7.2. dalla nota MEF – RGS prot. 219990 del 05/09/2022;

- il percorso formativo previsto per l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze richieste sarà in linea con le modalità di cui al paragrafo 1.3 "I facilitatori digitali".
- gli enti comunali possono prevedere sinergie con l'iniziativa parallela di "Servizio Civile Digitale" che prevede la formazione di giovani volontari che opereranno come facilitatori digitali nei progetti.

Inoltre, il sistema di selezione dei facilitatori dovrà prevedere l'analisi della domanda e del curriculum vitae in cui sono descritte le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e le sue attitudini e motivazioni al servizio di facilitazione digitale.

2.10. Luoghi fisici

I luoghi utilizzati per ricevere i cittadini saranno dislocati nelle strutture comunali dell'ente beneficiario (biblioteche, URP, etc.) o in altre strutture pubbliche affini, privilegiando in ogni caso i luoghi in cui si fornisce assistenza all'erogazione dei servizi digitali e fisici ai cittadini (es. URP).

I punti di facilitazione digitale verranno pertanto attivati in luoghi fisici già a disposizione presso enti pubblici e/o del terzo settore, prevedendo almeno due postazioni attive in contemporanea per punto.

Una quota di attività di facilitazione digitale (soprattutto per le attività 1, 2 e 4 di cui alla Sezione 2.8) dovrà essere svolta dinamicamente e in modo itinerante sul territorio comunale sulla base delle proposte che verranno avanzate da ogni comune in sede di manifestazione di interesse. Ciò al fine di adattare l'attività itinerante alle esigenze di ogni ente beneficiario in relazione agli eventi programmati nell'anno (sagre, fiere, altre manifestazioni pubbliche, etc.). La predetta modalità di erogazione del servizio potrà essere eseguita anche per effetto della messa a disposizione di strutture di altri enti.

Gli spazi ove saranno allocati i centri prevedono le seguenti dotazioni tecnologiche minime:

- due postazioni e un computer per facilitatore attivo, con videocamera e microfono, con la disponibilità di un dispositivo per la stampa e la scansione. Tutti i *software* utilizzati saranno preferibilmente *open source*;
- disponibilità di sala apposita per ospitare la formazione in gruppi in presenza attraverso micro-corsi.

2.11. Servizi finanziabili

I servizi finanziabili, prevedono i seguenti requisiti di ammissibilità:

- servizi di formazione in presenza oppure online, inclusi i servizi di assistenza personalizzata propri della facilitazione digitale e la locazione di beni strumentali per l'esecuzione delle attività di facilitazione itineranti, nella misura minima del 70%;
- attrezzature e/o dotazioni tecnologiche, connessione, nella misura massima del 15%;
- attività di comunicazione/organizzazione di eventi formativi, nella misura massima del 15%.

Anzitutto si prevede la seguente ripartizione tra le diverse voci di spesa del piano operativo.

servizi di formazione in presenza oppure online, inclusi i servizi di assistenza personalizzata minimo 70%	80%
attività di comunicazione/organizzazione di eventi formativi, nella misura massima del 15%	5%
attrezzature e/o dotazioni tecnologiche, connessione, nella misura massima del 15%	15%

3. Modalità operative

3.1. Modello di Governance del progetto

Il coordinamento e il monitoraggio del progetto Rete dei Punti di Facilitazione Digitale è a cura del Dipartimento per la trasformazione digitale. Per ciascun accordo è attivato un gruppo di lavoro misto formato da componenti del Dipartimento stesso, insieme al rappresentante della Regione/Provincia Autonoma. A supporto della misura è istituito un Comitato di progetto. Il team centrale del Dipartimento per la trasformazione digitale pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi e supporta la Regione/Provincia Autonoma nell'attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. linee guida, sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, *capacity building*, condivisione delle buone pratiche, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

3.2. Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto

L'attuazione del progetto sarà supportata dalla messa a disposizione di un sistema di monitoraggio, necessario al raggiungimento degli obiettivi come previsto dal *target* di riferimento, descritto al paragrafo 1.6, e prevedrà le seguenti attività di monitoraggio dei servizi di facilitazione digitale:

- monitoraggio dei dati relativi ai nodi/presidi attivati/potenziati dalla Regione/Provincia Autonoma e all'attività svolta attraverso i bandi territoriali, rispetto ai cittadini che fruiranno dei servizi di facilitazione ed educazione digitale. La raccolta ed elaborazione dei dati sarà utile a verificare il raggiungimento dei

target fissati nel PNRR (e ripartiti secondo quanto indicato nel capitolo 5 “Articolazione temporale del progetto”) e a:

- monitorare l’impatto dei servizi sulla popolazione di riferimento, in relazione alle diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.);
- elaborare analisi predittive e reportistica a supporto dei processi decisionali.
- monitoraggio dell’efficacia del progetto nazionale sulla base di una misurazione quali-quantitativa indipendente anche attraverso tecniche statistico-inferenziali, con l’obiettivo di:
- determinare e valutare l’impatto di questa policy sulle competenze digitali dei cittadini, al fine di identificare le modalità di implementazione più efficaci.
- individuare i progetti a maggior impatto, al fine di evidenziare elementi oggettivi in grado di fornire supporto decisionale strategico per le politiche future e le misure di finanziamento più adeguate.

L’andamento del progetto, il raggiungimento delle *milestone* e dei *target* interni specificati nel sotto capitolo 2.1, vengono valutati nell’ambito degli stati di avanzamento trimestrali del gruppo di lavoro misto, con sessioni anche specifiche per Regione/Provincia Autonoma. Per i primi 12 mesi si prevedono verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

La Regione si assicura inoltre con periodicità mensile che gli Enti attuatori realizzino i progetti come previsto e che quindi:

- l’attivazione/potenziamento dei punti di facilitazione digitale previsti, sia progressivamente completato in stretta coerenza con le milestone definite nel presente piano operativo;
- il numero dei cittadini coinvolti per ciascun progetto sia in linea con i target semestrali definiti nel bando, a loro volta definiti in stretta coerenza con i target definiti nel presente piano operativo;
- la valutazione dei servizi forniti sia positiva e le eventuali criticità abbiano associate delle azioni di risoluzione, prevedendo dei piani di contingenza per garantire la continuità e il successo progettuale secondo quanto definito nel bando.

3.3. Rispetto dei principi trasversali

Il progetto garantisce il rispetto dei seguenti “principi trasversali”, che devono emergere chiaramente sia in fase di progettazione che nell’implementazione.

Climate and Digital Tagging

La coerenza dell’intervento con il piano nazionale per l’energia e il clima, ed i relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999 è garantita mediante interventi per l’alfabetizzazione digitale di base e avanzata che, finalizzata ad accrescere le competenze digitali di base, permetterà ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell’interazione quotidiana e

nell'utilizzo di servizi energetici nonché legati alla cosiddetta smart mobility, o mobilità intelligente. Inoltre, come lo stesso piano nazionale per l'energia e il clima evidenzia, per quanto concerne i fabbisogni futuri di competenze "la richiesta maggiore [...] riguarda le competenze tecnologiche e digitali nonché quelle di natura trasversale."

Il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" ha come obiettivo principale quello di affrontare direttamente le sfide legate anche all'inclusione digitale come parte integrante di un servizio di assistenza rivolto a categorie svantaggiate.

L'iniziativa risponde direttamente al considerando n. 19, delle Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma dell'Italia 2020, formulate dalla Commissione europea a maggio 2020 e adottate dal Consiglio il 20 luglio 2020, che sottolinea che: "occorre migliorare l'apprendimento e le competenze digitali, in particolare per quanto riguarda gli adulti in età lavorativa e l'apprendimento a distanza. Investire nell'istruzione e nelle competenze è fondamentale per promuovere una ripresa intelligente e inclusiva e per mantenere la rotta verso la transizione verde e digitale".

L'intervento in particolare contribuisce allo sviluppo del capitale umano, e incide anche sull'effettivo utilizzo dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze digitali in ambiti lavorativi e sociali, in linea con quanto richiesto da parte degli organi Europei per il processo di trasformazione digitale in Italia.

Il progetto di Rete dei servizi di facilitazione digitale garantisce quindi un approccio verde e digitale rispetto a tutte le attività svolte.

Equità di Genere

Il progetto sarà eseguito nel rispetto del principio di equità di genere, sia puntando alla costituzione di una rete di facilitatori digitali che, anche a livello territoriale, favorisca l'equilibrio di genere, sia con la previsione di iniziative volte a favorire il superamento del divario digitale di genere.

Valorizzazione e Protezione dei Giovani

Il Progetto è coerente con diversi ambiti di applicazione del sostegno, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta.

Inoltre, il carattere innovativo del progetto potrà valorizzare le competenze dei giovani.

Il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" volto a limitare l'esclusione digitale della popolazione italiana, ha l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei giovani e degli adulti, accrescendo il capitale umano in sinergia con un più ampio ricorso alle nuove tecnologie. La costituzione della rete di facilitatori digitali va in questa direzione, individuando nella valorizzazione dei giovani una delle principali chiavi per il successo progettuale, anche in sinergia con il progetto

“Servizio civile digitale”, oltre che prevedendo anche azioni di alfabetizzazione digitale e inclusione per il target giovanile, tenendo conto delle specificità socio-economiche del singolo territorio.

Riduzione Divari Territoriali

Uno degli obiettivi principali del PNRR riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro Paese: “la Missione 1 avrà un impatto significativo nella riduzione dei divari territoriali. Oltre il 45% degli investimenti nella connettività a banda ultralarga si svilupperanno nelle Regioni del Mezzogiorno”¹.

In aggiunta a ciò, la ripartizione prevista dell’investimento nazionale verso le Regioni e le Province Autonome garantisce per il progetto il rispetto del vincolo di destinazione al Sud di almeno il 40% delle risorse, relativo complessivamente alla missione di riferimento.

Do Not Significant Harm (DNSH)

Come già specificato al punto relativo al “*Climate and Digital Tagging*”, il progetto delle “Rete dei servizi di facilitazione digitale” potrà avere un impatto positivo sull’ambiente.

In particolare, gli interventi per l’alfabetizzazione digitale di base previsti nei punti di facilitazione digitale permetteranno ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell’interazione quotidiana sociale e con i soggetti pubblici e privati, riducendo la necessità di spostamento fisico, favorendo anche un maggiore utilizzo di servizi energetici a minore impatto ambientale e di strumenti legati alla *smart mobility*.

¹ PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Capitolo “Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, 2021

4. Piano progettuale di dettaglio

Nel progetto sono state presentate le azioni che mirano al conseguimento degli obiettivi sopra descritti che sono tutti accompagnati dalla consapevolezza che “le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto”.

4.1. Predisposizione delle azioni sul territorio

Dopo la definizione della lista dei comuni su cui il fenomeno dello spopolamento assume maggiore gravità sulla base delle rilevazioni compiute dalla Regione Autonoma della Sardegna saranno proposte le modalità di attuazione al cluster di comuni sopra individuati. Dopodiché, la RAS per il tramite della Direzione generale dell'innovazione e sicurezza IT, acquisirà le manifestazioni di interesse e successivamente provvederà alla sottoscrizione di accordi di programma con gli enti comunali che hanno manifestato l'interesse ad attivare il centro di facilitazione nel loro territorio.

Le azioni prevedono le seguenti attività:

m1. Predisposizione azioni territoriali

Attività 1: Definizione di una lista di Comuni su cui il fenomeno dello spopolamento assume maggiore gravità sulla base di quanto rappresentato nelle sezioni che precedono. La lista comprenderà un cluster di 150 Comuni che risulteranno destinatari degli inviti a manifestare interesse all'intervento.

Attività 2: Acquisizione delle manifestazioni di interesse all'interno delle quali saranno previste parti adattabili alle esigenze concrete degli enti (es. erogazione del servizio itinerante);

Attività 3: Valutazione delle manifestazioni di interesse e dei Piani esecutivi del progetto;

Attività 4: Individuazione degli 88 soggetti sub-attuatori in cui verranno allocati i centri di facilitazione sulla base dei criteri descritti di cui alle sezioni precedenti.

Attività 5: Sottoscrizione di accordi di programma con i soggetti sub-attuatori individuati secondo quanto indicato nel punto che precede. Tali accordi prevedono gli oneri reciproci tra l'ente affidante e l'ente affidatario.

m2. Attivazione progetti soggetti sub-attuatori

Attività 1: Corresponsione dell'anticipazione, avvio del progetto e azioni connesse e conseguenti;

m3. Realizzazione di almeno il 60% dei punti di facilitazione digitale relativi al bando

Attività 1: Avvio realizzazione dei 66 centri di facilitazione e suo completamento. Tale attività avverrà gradatamente in ciascun Comune previsto nella prima tranche. Tale gradualità verrà tarata in funzione del raggiungimento del target di centri e di utenti previsto per il 2023.

Attività 2: Monitoraggio e controllo dello stato di avanzamento del progetto e possibile intervento sostitutivo del soggetto attuatore presso i soggetti sub-attuatori in difficoltà.

m4. Completamento della realizzazione dei punti di facilitazione digitale relativi al bando

Attività 1: Avvio realizzazione dei restanti 22 centri di facilitazione necessari per raggiungere gli 88 centri previsti e suo completamento. Anche tale attività verrà effettuata gradualmente da ciascun soggetto sub-attuatore come previsto nella seconda tranche. Tale gradualità verrà tarata in funzione del raggiungimento del target di centri e di utenti previsto per il 2024 e 2025.

Attività 2: Monitoraggio e controllo dello stato di avanzamento del progetto e possibile intervento sostitutivo del soggetto attuatore presso i soggetti sub-attuatori in difficoltà.

m5. Costituzione gruppo facilitatori per territorio (66 facilitatori).

Attività 1: Costituzione gruppo facilitatori per territorio. Anche tale attività verrà effettuata gradualmente da ciascun soggetto sub-attuatore come previsto nella prima tranche. Tale gradualità verrà tarata in funzione del raggiungimento del target per il 2023 e in relazione al raggiungimento degli altri target annuali.

Attività 2: Monitoraggio e controllo dello stato di avanzamento del progetto e possibile intervento sostitutivo del soggetto attuatore presso i soggetti sub-attuatori in difficoltà.

m6. Completamento gruppo facilitatori nel territorio (88 facilitatori).

Attività 1: Completamento gruppo facilitatori nel territorio. Anche tale attività verrà effettuata gradualmente da ciascun soggetto sub-attuatore come previsto nella seconda *tranche*. Tale gradualità verrà tarata in funzione del raggiungimento del target per il 2024/2025 e in relazione al raggiungimento degli altri target annuali.

Attività 2: Monitoraggio e controllo dello stato di avanzamento del progetto e possibile intervento sostitutivo del soggetto attuatore presso i soggetti sub-attuatori in difficoltà.

4.2. Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto

La selezione e formazione dei facilitatori digitali avverrà sotto la responsabilità dei comuni sottoscrittori degli accordi di programma, ivi inclusa la predisposizione di materiali e strumenti tecnologici e formativi nonché la comunicazione e il coinvolgimento dei destinatari di propria pertinenza.

Rimangono “a titolarità” e quindi in capo al soggetto attuatore le attività di comunicazione e di coinvolgimento dei destinatari extra comunali e quota parte della formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, e della formazione in gruppi con canali online attraverso microcorsi.

Altra attività riservata al soggetto attuatore e finalizzata a favorire il raggiungimento del target riguarda il predetto intervento sostitutivo del soggetto attuatore presso i soggetti sub-attuatori in difficoltà.

4.3. Gestione dei rapporti amministrativi

I rapporti amministrativi ed economici “a regia” (par. 2.4 Modalità di attuazione) avverranno secondo quanto definito nell’Accordo di programma tra soggetto attuatore (RAS) e soggetto sub-attuatore (Comune).

In particolare la committenza delle operazioni assegnate ai sub-attuatori sono a carico e sotto la responsabilità amministrativa di questi ultimi.

L'erogazione delle tranches di finanziamento ricalcherà il regime previsto dall' Accordo di programma tra Dipartimento e soggetto attuatore, salva la possibilità di essere migliorata laddove il soggetto attuatore metta a disposizione una propria dotazione finanziaria tale da consentire di poter conferire importi di anticipazione maggiori di quelli previsti a livello nazionale.

4.4. Coordinamento e monitoraggio dei progetti degli Enti capofila attuatori

Secondo le modalità di coordinamento e monitoraggio definite al 3.2, viene riportata qui l'attività prevista.

Il soggetto attuatore manifesta l'impegno a condividere con il Dipartimento tutti i dati necessari per l'effettuazione delle attività di valutazione e monitoraggio.

Attraverso il sistema di monitoraggio messo a disposizione dal Dipartimento, si provvederà:

- al monitoraggio dei dati relativi ai punti attivati dall'ente affidatario al numero di cittadini che fruiranno dei servizi di facilitazione ed educazione digitale. La raccolta ed elaborazione dei dati sarà utile a verificare il raggiungimento dei *target* fissati nel PNRR (e ripartiti secondo quanto indicato nel capitolo 5 “*Articolazione temporale del progetto*”) e a:
 - monitorare l'impatto dei servizi sulla popolazione di riferimento, in relazione alle diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.);
 - elaborare analisi predittive e reportistica a supporto dei processi decisionali, anche in relazione alla questione inerente allo spopolamento;

- monitoraggio dell'efficacia del progetto nazionale sulla base di una misurazione quali-quantitativa indipendente anche attraverso tecniche statistico-inferenziali, con l'obiettivo di:
 - determinare e valutare l'impatto di questa policy sulle competenze digitali dei cittadini, al fine di identificare le modalità di implementazione più efficaci.
 - individuare i progetti a maggior impatto, al fine di evidenziare elementi oggettivi in grado di fornire supporto decisionale strategico per le politiche future e le misure di finanziamento più adeguate.

L'andamento del progetto inerente ciascun ente beneficiario, nonché il raggiungimento delle *milestone* e dei *target* interni specificati nel sotto capitolo 2.1, verranno valutati sia ai fini della valutazione degli stati di avanzamento trimestrali del gruppo di lavoro misto, sia ai fini dell'accreditamento delle varie tranche di finanziamento. Per i primi 12 mesi si prevedono verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

Il soggetto attuatore assicurerà, con periodicità mensile, che i soggetti sub-attuatori realizzino i progetti come delineato e che quindi:

- l'attivazione dei punti di facilitazione digitale previsti sia progressivamente completata in stretta coerenza con le milestone definite nel presente piano operativo;
- il numero dei cittadini coinvolti per ciascun progetto sia in linea con i target semestrali definiti nel bando e in stretta coerenza con quelli definiti nel presente piano operativo;
- la valutazione dei servizi forniti sia positiva e le eventuali criticità abbiano associate delle azioni di risoluzione, prevedendo dei piani di contingenza per garantire la continuità e il successo progettuale secondo quanto definito nel bando.

5. Articolazione temporale del progetto

Lo svolgimento del progetto, di cui sono descritte le attività al Capitolo 4 del presente piano operativo e di cui è riportato il cronoprogramma più avanti in questo capitolo, prevede il raggiungimento delle seguenti **milestone e target di progetto** entro il periodo indicato.

Lo svolgimento del progetto del presente piano operativo, come descritto al Capitolo 4, avverrà secondo il seguente cronoprogramma.

Tabella 1: Milestone di progetto

Milestone di progetto	Scadenze (mm/aa)*
m1 - 75% punti attivati/potenziati e 25% del target T1 - Cittadini raggiunti	12/2023
m2 - 100% punti attivati/potenziati e 60% del target T1 - Cittadini raggiunti	12/2024
m3 - 100% del target T1 - Cittadini raggiunti	12/2025

[*dati riportati secondo le indicazioni della tabella di riferimento allegata per le tempistiche di milestone e target]

Tabella 2: Ulteriori milestone di progetto

Ulteriori milestone di progetto	Scadenze (mm/aa)
m5. Costituzione gruppo facilitatori per territorio (66 facilitatori). Essa avverrà gradualmente in ciascun Comune come previsto nella prima tranche. Tale gradualità verrà tarata in funzione del raggiungimento del target per il 2023 e in relazione al raggiungimento degli altri target annuali. La data indicata è quella che rappresenta la completa costituzione del gruppo di facilitatori in tutti i 66 Comuni beneficiari	12/2023 (data finale)
m5 Completamento gruppo facilitatori per territorio (88 facilitatori). Idem come nel punto che precede.	12/2024 (data finale)

I target di progetto sono definiti rispetto al target europeo relativo al numero di cittadini destinatari dell'attività. Si riportano, nel seguito, i target da raggiungere da parte del progetto nazionale:

T1 Numero di cittadini partecipanti alle attività di formazione:

- Entro il Q2 2024, 500.000 cittadini;
- Entro il Q2 2026, 2.000.000 cittadini (Target EU).

Tabella 3: Target di progetto

Tabella 4: Ulteriori target di progetto

Ulteriori target di progetto*	Q4 2023	Q4 2024	Q4 2025	Q2 2026
non sono previsti ulteriori target di progetto	-	-	-	-
t4.				

[*Target definiti a discrezione della Regione/Provincia Autonoma]

Il raggiungimento delle milestone e dei target vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento del gruppo di lavoro misto.

Figura 1: Cronoprogramma

[Inserire il cronoprogramma relativo al progetto descritto al Capitolo 4 e in questa prima parte del Capitolo 5.]

Cronoprogramma

Fase Progettuale	2022		2023				2024				2025				2026	
	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
Attività 1																
Attività 2																
Attività 3																
Attività 4																
Attività 5																
m1:																
Attività 1																
m2:																
Attività 1																
Attività 2																
m3:																
Attività 1																
Attività 2																
m4:																
Attività 1																
Attività 2																
m5:																
Attività 1																
Attività 2																
m6:																
Attività 1																
m7																

6. Costi del progetto

Nell'ambito dell'investimento complessivo, i costi del progetto di cui sono descritte le attività al Capitolo 4 di questo allegato, di specifica responsabilità della Regione Autonoma della Sardegna, ammontano a **3,8 milioni di euro** ovvero a € 44.000,00 in media per ciascuno dei **88** punti realizzati.

La logica di ripartizione è definita secondo la percentuale di persone comprese nella fascia di età 18-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi tre mesi. per 100 persone di 18-74 anni della stessa zona e dati in migliaia), aggiornata al 2019 (ultimo aggiornamento disponibile) ed elaborata da Istat, come riportato nella tabella di ripartizione allegata.

Con riferimento al "PIANO DEI COSTI ANNUALE a livello di Piano Operativo" scheda "Format_Piano" del file Excel "Allegato 1 - FAQ 48 - ESEMPIO PIANO COSTI ANNUALE", nella tabella sottostante viene illustrato la programmazione economico-finanziaria del progetto.

Piano dei Costi annuale a livello di Piano Operativo							
VOCI del Piano Operativo	2022	2023	2024	2025	2026	Totale	%
FORMAZIONE	-	514.918,53	1.210.058,55	1.210.058,55	154.475,56	3.089.511,19	80%
COMUNICAZIONE- EVENTI FORMATIVI	-	135.166,12	14.482,09	14.482,09	28.964,17	193.094,46	5%
ATTREZZATURE E/O DOTAZIONI TECNOLOGICHE	-	391.016,51	130.340,84	43.446,00	14.480,00	579.283,35	15%
TOTALE PIANO OPERATIVO	-	1.041.101,16	1.354.881,48	1.267.986,64	197.919,73	3.861.889,00	100%

7. Integrazione con altri interventi

Il progetto "Rete dei Punti di Facilitazione Digitale" si propone di contribuire a superare l'attuale *gap* sulle competenze digitali, in linea con quanto delineato nella Strategia Nazionale per le competenze digitali, e di produrre un benefico ~~specifico~~ impatto sulle comunità, anche attraverso l'integrazione con gli altri interventi previsti dalla stessa Strategia e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

A questo proposito la Direzione generale dell'innovazione e sicurezza IT vorrebbe integrare questa attività con il servizio di firma digitale da remoto da attivare a tutti i cittadini che si recheranno al centro

di facilitazione, in modo tale che essi possano con questa esperienza mettere a frutto le conoscenze informatiche trasferite dal facilitatore digitale e acquisite durante la visita al centro di facilitazione.

Inoltre si vorrebbe correlare il progetto con il “**Servizio civile digitale**”, l'altro intervento previsto nell'Investimento 7 della Missione 1 del PNRR, prevedendo il coinvolgimento nei punti di facilitazione dei giovani volontari del Servizio civile universale.